

AUTORITA' UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI (AUSIR)

ASSEMBLEA REGIONALE D'AMBITO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 27/20 DD. 14.07.2020

Oggetto: Individuazione dell'ambito di affidamento, scelta della forma di affidamento, affidamento a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i territori dei Comuni che costituiscono l'Assemblea locale "Orientale goriziana", ai sensi della stessa LR 5/2016 e della disciplina italiana ed europea in materia.

L'anno 2020, il giorno 14 del mese di LUGLIO, alle ore 09.30 presso la sede dell'AUSIR sita in via Poscolle n. 6 in Comune di Udine, a seguito di convocazione dd. 02.07.2020, si è riunita l'Assemblea Regionale d'Ambito. Eseguito l'appello, risultano presenti i Signori:

Cognome	Nome	Sindaco del Comune di	Carica	Presente	Assente
Furlan	Davide	Romans d'Isonzo	Presidente	x	
Giacomuzzi	Dino	Sedegliano	Componente		x
Dri	Andrea	Porpetto	Componente	x	
Fabbro	Michele	San Vito di Fagagna	Componente	x	
Gava	Andrea	Caneva	Componente		x
Delle Vedove	Andrea	Cordenons	Componente	x	
Alzetta	Igor	Montereale Valcellina	Componente		x
De Crignis	Ermes	Ravaschetto	Componente		x
Del Zotto	Marcello	Sesto al Reghena	Componente	x	
Dipiazza	Roberto	Trieste	Componente	x	
Zanette	Renzo	Tarvisio	Componente		x
Canciani	Emiliano	Reana del Rojale	Componente	x	
Furlani	Piero	Manzano	Componente	x	
Pascolo	Amedeo	Venezia	Componente		x
Putto	Marco	Azzano Decimo	Componente	x	
Martines	Francesco	Palmanova	Componente	x	
Steccati	Mauro	Tarcento	Componente	x	
Vizintin	Fabio	Doberdò del Lago	Componente	x	

La seduta si svolge in modalità a distanza con collegamento telematico secondo le linee guida approvate con decreto del Direttore generale n. 37/2020.

Ai sensi dell'art. 10, co. 2, della LR n. 5/2016, partecipa, senza diritto di voto, alla seduta e svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il Direttore generale dell'AUSIR ing. Marcello Del Ben.

Il Presidente constata la presenza della maggioranza dei componenti facenti parte l'Assemblea Regionale d'Ambito, pone in discussione l'argomento indicato in oggetto sul quale, l'Assemblea medesima, adotta la seguente deliberazione:

L'ASSEMBLEA REGIONALE D'AMBITO

- I -

Visto lo Statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, secondo cui la Regione ha potestà legislativa piena nella materia «ordinamento degli enti locali» (art. 4, co. 1°, punto 1° bis, Statuto) e potestà legislativa concorrente nella materia «disciplina dei servizi pubblici di interesse Regionale e assunzione di tali servizi» (art. 5, co. 1°, punto 7, Statuto);

Vista la L. Regione Friuli-Venezia Giulia 15 aprile 2016, n. 5, con cui sono state affidate all'AUSIR le funzioni di «programmazione, organizzazione e controllo» sul servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'intero territorio Regionale (art. 4, co. 5°), in espressa attuazione delle indicate clausole di Statuto speciale (art. 1, co. 2°);

Considerato che con tale legge (art. 1, co. 3°) la Regione Friuli-Venezia Giulia si è posta l'obiettivo di «attuare il principio (...) della gestione integrata dei rifiuti urbani nell'Ambito territoriale ottimale ai sensi dell'art. 200 del decreto legislativo 152/2006»;

Visto infatti l'art. 200, co. 1°, lett. a, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, con il quale - nello stabilire l'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani per ambiti territoriali ottimali - si segna la necessità del «superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti»;

Considerato che l'Assemblea Regionale d'Ambito provvede: (1) «all'individuazione» dell'ambito di affidamento del servizio «di dimensione almeno provinciale», nonché (2) alla «scelta delle relative forme di affidamento nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore», in entrambi i casi previo «parere vincolante» dell'Assemblea locale interessata, parere che l'Assemblea Regionale d'ambito deve chiedere a quella locale (art. 6, co. 7°, lett. a, lett. j; art. 8, co. 7°, lett. b, e co. 8°, L.R. n. 5 del 2016);

Considerato che poi - ottenuto tale parere sull'ambito di affidamento e sulla forma di affidamento - la stessa Assemblea Regionale d'Ambito provvede in concreto «all'affidamento» del servizio «ai sensi dell'articolo 16» della legge Regionale e comunque «nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore» (art. 6, co. 7°, lett. c, L.R. n. 5 del 2016);

Visto l'art. 16, co. 1°, L.R. n. 5 del 2016, ove si riafferma che l'AUSIR, e per essa l'Assemblea Regionale d'ambito, «delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento (...) del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore»;

Considerato che nello stesso art. 16, L.R. n. 5 del 2016 si soggiunge (co. 2°) che «l'AUSIR può affidare (...) il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a società interamente pubbliche mediante affidamento diretto, purché in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house* e, comunque, partecipate dagli enti locali ricadenti nell'Ambito territoriale ottimale», con la precisazione che «in tale ipotesi, l'individuazione del gestore *in house* deve essere motivata da una previa analisi dell'AUSIR che tenga conto dell'idoneità tecnica, economica e dimensionale del gestore affidatario»;

Ritenuto che pertanto l'AUSIR (nei suoi diversi organi: l'Assemblea Regionale d'Ambito; le Assemblee locali; il Presidente; il Direttore generale) sia chiamata a coniugare - per quanto possibile - la disciplina speciale di legge Regionale con la disciplina di legge statale nel settore dei rifiuti urbani;

Visto l'art. 34, co. 20°, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 (conv. da L. 17 dicembre 2012, n. 221), secondo cui «per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste»;

Considerato che quest'ultima disposizione di legge statale è stata ulteriormente precisata con specifico riferimento al settore dei rifiuti urbani e tenuto conto dell'organizzazione (in ambiti ottimali) del relativo servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica, con funzioni in capo ad enti di governo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente;

Visto infatti il vigente art. 3 *bis*, co. 1° *bis* e co. 6° *bis*, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, conv. da L. 14 settembre 2011, n. 148, ove si è confermato che gli enti di governo del servizio rifiuti (come è l'AUSIR) debbono adottare l'indicata relazione ex art. 34, co. 20°, D.L. n. 179 del 2012, ma rispettando anche le seguenti ulteriori regole:

- «nella menzionata relazione, gli enti di governo danno conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio»;
- «al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, la relazione deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti»;
- «nell'ipotesi di affidamento *in house*» tale piano economico-finanziario deve specificare anche «l'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio»;
- tale piano economico-finanziario (qualunque sia la forma di affidamento prescelta) «deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966»;
- «nel caso di affidamento *in house*, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare *pro quota* nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario *in house*»;

Considerato che per provvedere all'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è anzitutto necessario individuare l'ambito territoriale di affidamento del servizio, in ragione della L.R. n. 5 del 2016 (art. 6, co. 7°, lett. j; art. 8, co. 7°, lett. b);

Vista la deliberazione 21 aprile 2020, n. 6 (e il relativo Allegato n. 1), con cui il Consiglio di Amministrazione dell'AUSIR ha anzitutto proposto «all'Assemblea Regionale d'Ambito che essa chieda all'Assemblea locale "Orientale goriziana" di esprimere il suo parere vincolante sull'individuazione del territorio dei Comuni di tale Assemblea locale, quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tutte le ragioni (...) illustrate (in tale deliberazione), demandando all'Assemblea Regionale d'Ambito la conseguente decisione definitiva»;

Vista la deliberazione 21 aprile 2020, n. 9, con cui questa Assemblea Regionale d'Ambito ha deciso di «fare propria e approvare per quanto di competenza la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 21 aprile 2020» e dunque ha chiesto «all'Assemblea locale "Orientale goriziana" di esprimere il suo parere vincolante sulla proposta contenuta nell'indicata deliberazione del Consiglio di amministrazione, avente ad oggetto l'individuazione dell'ambito di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti»;

Vista la deliberazione 21 maggio 2020, n. 1, con cui - a fronte di tale proposta del Consiglio di Amministrazione e di tale richiesta dell'Assemblea Regionale - l'Assemblea locale "Orientale Goriziana" ha anch'essa deciso «fare proprio e approvare per quanto di competenza la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 21.04.2020 e il suo Allegato n. 1» e dunque ha espresso il suo «parere positivo sull'individuazione del territorio dei Comuni di questa Assemblea locale quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tutte le ragioni illustrate nell'indicata deliberazione del Consiglio di Amministrazione, demandando all'Assemblea Regionale d'Ambito la conseguente decisione definitiva»;

Ricordato che tale parere dell'Assemblea locale "Orientale Goriziana" 21 maggio 2020, n. 1 è vincolante *ex lege*, anzitutto nei confronti di questa Assemblea Regionale;

Riaffermato anche in questa sede che:

- 1) secondo un vincolo posto dalle indicate disposizioni di legge regionale, l'ambito ottimale di affidamento deve avere «dimensione almeno provinciale», con espresso riferimento dunque alle originarie circoscrizioni amministrative delle Province nella Regione Friuli-Venezia Giulia, poi soppresse a seguito della L.R. 9 dicembre 2016, n. 20;
- 2) tutti i Comuni già rientranti nel territorio dell'ex Provincia di Gorizia oggi partecipano - attraverso i loro rappresentanti - all'Assemblea locale "Orientale Goriziana" per la gestione integrata dei rifiuti urbani (cfr. allegato A, L.R. n. 5 del 2016);
- 3) dunque il territorio della soppressa Provincia di Gorizia, coincidente coi territori degli indicati Comuni, costituisce l'ambito minimo e necessario di affidamento del servizio, che peraltro non pare possibile estendere, ricomprendendo territori di altri Comuni e dunque adottando una dimensione ultra-provinciale;
- 4) infatti - a seguito dei riscontri ottenuti nella ricognizione delle gestioni esistenti sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, avviata con la deliberazione Assemblea Regionale d'Ambito 8 giugno 2018, n. 22 - si è accertato che i territori di Comuni appartenenti alle altre Assemblee locali con territorio anche limitrofo, già rientranti nelle circoscrizioni di altre ex Province, non potrebbero allo stato essere oggetto di un'ulteriore riunificazione (territoriale e poi anche gestionale) poiché

per tali ulteriori territori nessun Comune (in particolare nessun Comune delle ex Province di Udine, Trieste o Pordenone) ha mai manifestato all'AUSIR l'intendimento o la proposta di una riunificazione con il territorio della soppressa Provincia di Gorizia, fermo restando inoltre che in tali ulteriori territori esistono differenti gestioni, in capo anche a diversi gestori, che potrebbero avere titolo a proseguire nelle stesse gestioni fino a naturale scadenza ex art. 16, co. 3°, L.R. n. 5 del 2016 (Comune di Trieste), oppure hanno già ottenuto tale titolo di prosecuzione ed è stato loro anche affidato a regime il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (territori delle ex Province di Pordenone e Udine: cfr. deliberazioni Assemblea Regionale d'Ambito 12 aprile 2019, nn. 20 e 21; deliberazioni Assemblea Regionale d'Ambito 2 ottobre 2019, nn. 36 e 37);

Vista altresì la dichiarazione di voto, in allegato alla deliberazione dell'Assemblea locale "Orientale Goriziana" 21 maggio 2020, n. 1, resa dal rappresentante del Comune di Monfalcone, unico contrario a tale parere positivo fra i 17 Comuni presenti e votanti, con cui tale rappresentante ha sostenuto che «la struttura del Gestore affidatario ISONTINA AMBIENTE S.r.l. è tale da essere equilibrata sul totale dei 28 Comuni che ad oggi ne costituiscono la compagine sociale» (compresi dunque i Comuni della diversa Assemblea locale "Orientale Triestina")» e che «l'ampliamento del territorio d'ambito rispetto ai confini della soppressa provincia di Gorizia non contrasta con la normativa della LR 5/2016»;

Considerato che tale unica dichiarazione contraria nell'Assemblea locale "Orientale Goriziana" non può superare la decisione dell'Assemblea stessa, vincolante *ex lege*, ma sui contenuti della stessa dichiarazione di voto questa Assemblea Regionale potrà eventualmente tornare ad occuparsi una volta definita la riorganizzazione del servizio per l'intero territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia;

Ritenuto dunque necessario individuare definitivamente il territorio dei Comuni dell'Assemblea locale "Centrale" quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

- IV -

Considerato che - sempre in via preliminare e ferma l'indicata definizione dell'ambito territoriale di affidamento - l'Assemblea locale "Orientale Goriziana" e dunque i relativi Comuni sono chiamati dalla legge regionale (art. 6, co. 7°, lett. a; art. 8, co. 7°, lett. b, L.R. n. 5 del 2016), ancora su richiesta dell'Assemblea Regionale d'Ambito, a esprimere un parere anche sulla «proposta di forma di affidamento del servizio», parere che anch'esso è «vincolante» per l'Assemblea Regionale d'Ambito, la quale poi - in attuazione di tale scelta pregiudiziale dell'Assemblea locale sulla forma di affidamento - deve provvedere concretamente «all'affidamento del servizio ai sensi dell'articolo 16» della legge regionale e comunque «nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore» (art. 6, co. 7°, lett. c, L.R. n. 5 del 2016), dunque verificando se vi siano i presupposti stabiliti dalla disciplina di riferimento (regionale, statale, europea) per procedere all'affidamento secondo la forma scelta dall'Assemblea locale, avendo cura di seguire gli adempimenti indicati dalla stessa disciplina di riferimento (in particolare l'adozione di una relazione che abbia i contenuti segnati nell'art. 3 *bis*, co. 1° *bis* e co. 6° *bis*, D.L. n. 138 del 2011, nonché i contenuti segnati nell'art. 16, co. 2°, L.R. n. 5 del 2016 ove si tratti di affidamento *in house providing*);

Vista la sopra indicata deliberazione 21 aprile 2020, n. 6 (e il relativo Allegato n. 1), con cui il Consiglio di Amministrazione dell'AUSIR ha altresì proposto «all'Assemblea Regionale d'Ambito che essa chieda all'Assemblea locale "Orientale Goriziana" di esprimere il suo parere vincolante sulla proposta di forma di affidamento *in house providing* del servizio di gestione integrata dei rifiuti

urbani per tale ambito in capo a Isontina Ambiente S.r.l. per le ragioni (...) illustrate (in tale deliberazione), demandando all'Assemblea Regionale d'Ambito di verificare se vi siano i presupposti stabiliti dalla disciplina di riferimento (statale ed europea), per poi procedere all'affidamento in tale forma, avendo cura di seguire gli adempimenti indicati dalla stessa disciplina di riferimento, in particolare l'adozione di una relazione che abbia i contenuti segnati nell'art. 3 bis, co. 1° bis e co. 6° bis, D.L. n. 138 del 2011, nonché i contenuti segnati nell'art. 16, co. 2°, L.R. n. 5 del 2016»;

Vista la sopra indicata deliberazione 21 aprile 2020, n. 9, con cui questa Assemblea Regionale d'Ambito - nel «fare proprio e approvare per quanto di competenza la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 6 del 21 aprile 2020» - ha dunque chiesto all'Assemblea locale "Orientale Goriziana" di esprimere il suo parere anche sulla relativa proposta di forma di affidamento del servizio, ai sensi e per gli effetti della L. Regione Friuli-Venezia Giulia 15 aprile 2016, n. 5 (art. 6, co. 7°, lett. a, art. 8, co. 7°, lett. b, e co. 8°, L.R. n. 5 del 2016);

Vista la sopra indicata deliberazione 21 maggio 2020, n. 1, con cui - a fronte di tale proposta del Consiglio di Amministrazione e di tale richiesta dell'Assemblea Regionale - l'Assemblea locale "Orientale Goriziana", nel « fare proprio e approvare per quanto di competenza la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 21.04.2020 e il suo Allegato n. 1», ha dunque espresso il suo «parere positivo sulla proposta di forma di affidamento *in house providing* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per tale ambito in capo a Isontina Ambiente S.r.l. per le ragioni sopra illustrate, demandando all'Assemblea Regionale d'Ambito di verificare se vi siano i presupposti stabiliti dalla disciplina di riferimento (statale ed europea), per poi procedere all'affidamento in tale forma, avendo cura di seguire gli adempimenti indicati dalla stessa disciplina di riferimento, in particolare l'adozione di una relazione che abbia i contenuti segnati nell'art. 3 bis, co. 1° bis e co. 6° bis, D.L. n. 138 del 2011, nonché i contenuti segnati nell'art. 16, co. 2°, L.R. n. 5 del 2016»;

Ricordato ancora una volta che tale parere dell'Assemblea locale "Orientale Goriziana" 21 maggio 2020 è vincolante *ex lege*, anzitutto nei confronti di questa Assemblea Regionale;

Riaffermato anche in questa sede che:

1) per i territori dei Comuni dell'Assemblea locale "Orientale Goriziana" la scelta sulla forma di affidamento si pone nelle due note alternative della internalizzazione (o autoproduzione) del servizio (secondo il modello dell'*in house providing*) e nella esternalizzazione del servizio stesso (impresa scelta con gara);

2) come emerge dall'Allegato n. 1 alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'AUSIR 21 aprile 2020, n. 6, nonché come confermato nella Relazione riportata quale Allegato n. 1 alla presente deliberazione, nell'indicato ambito territoriale opera da tempo il gestore Isontina Ambiente s.r.l., che serve (a) n. 25 Comuni soci su n. 25 Comuni dell'ambito, (b) l'intera popolazione dell'ambito stesso (n. 139.500 abitanti residenti), (c) n. 81.500 utenze totali, domestiche e non domestiche, con affidamenti di servizi comunque riferiti al settore dei rifiuti urbani che i Comuni soci hanno inteso configurare espressamente secondo il modello dell'*in house providing*, fissando le scadenze delle relative gestioni al 31 dicembre 2028, con conseguente possibilità anche che - ricorrendone i presupposti - la stessa Società abbia comunque titolo a proseguire tali gestioni in essere fino alla loro naturale scadenza, in base ad apposita deliberazione dell'Assemblea Regionale d'Ambito *ex art.* 16, co. 3°, L.R. n. 5 del 2016;

Vista infatti a questo proposito la deliberazione 10 dicembre 2019, n. 51, con cui questa Assemblea Regionale d'Ambito, in sintesi e per quanto qui interessa, ha riconosciuto - *ex art.* 16, co. 3°, L.R. n. 5 del 2016 - il titolo di Isontina Ambiente s.r.l. a proseguire in tutte le gestioni in essere fino alla loro

naturale scadenza segnata negli atti comunali di affidamento e relativi contratti, secondo le condizioni stabilite in tale deliberazione di riconoscimento;

Considerato che - secondo l'Allegato n. 1 alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'AUSIR 21 aprile 2020, n. 6, come confermato anche nella Relazione riportata quale Allegato n. 1 alla presente deliberazione - Isontina Ambiente s.r.l. pare allo stato gestore idoneo (sotto il profilo tecnico, economico e dimensionale) ad assumere il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ambito di affidamento;

Ritenuto pertanto che fra le due possibili forme generali di affidamento del servizio occorra preferire quella della internalizzazione (o autoproduzione) in capo Isontina Ambiente s.r.l. secondo il modello dell'*in house providing* perché in sintesi la forma di gestione *in house providing*: (1) ha sinora incontrato l'unanime consenso dei Comuni appartenenti all'ambito, che vedrebbero così continuare la tradizione municipale di un controllo sulla gestione del servizio, con maggiore possibilità anche di raggiungere per questa via aggregazioni delle gestioni e dei gestori, che la stessa legge regionale indica e promuove (art. 16, co. 4°), «al fine di razionalizzare le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche per il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità e al fine di superare la frammentazione delle gestioni esistenti in attuazione del principio di unicità della gestione»; (2) potrebbe garantire gli *standard* previsti per il servizio nell'intero ambito; (3) eviterebbe l'inefficienza e le diseconomie di gare aventi ad oggetto la riunificazione delle gestioni oggi in capo a Isontina Ambiente s.r.l., che tale gestore ha comunque titolo a proseguire in tutti i casi sino al 31 dicembre 2028;

Dato altresì atto che - a seguito del parere vincolante 21 maggio 2020, espresso dall'Assemblea locale "Orientale Goriziana" - gli Uffici dell'AUSIR hanno completato la procedura per chiedere all'ANAC l'iscrizione di Isontina Ambiente s.r.l. all'elenco dei cd. organismi *in house providing* (Protocollo n. 53223/20), previsto dall'art. 192, D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per la ragione che con le Linee guida n. 7 (cfr. § 3.2.) l'ANAC ha voluto estendere l'adempimento dell'iscrizione anche agli enti come l'AUSIR, stabilendo che «con riferimento ai servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, gli enti di governo degli ambiti ottimali istituiti o designati ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, devono richiedere l'iscrizione nell'Elenco, indicando nella domanda di iscrizione gli enti locali partecipanti ai sensi del comma 1-bis del citato art. 3-bis»;

- V -

Considerato che - così definito l'ambito ottimale di affidamento e così scelta la forma preferenziale di affidamento secondo il modello dell'*in house providing* - anche in base allo stesso parere vincolante dell'Assemblea locale "Orientale Goriziana" (21 maggio 2020) questa Assemblea deve ora verificare e dare conto se in capo a Isontina Ambiente s.r.l. vi siano i presupposti stabiliti dalla disciplina di riferimento (statale ed europea) per tale modello dell'*in house providing*;

Visto l'art. 16, D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, nonché - per quanto applicabile - l'art. 5, D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

Vista la Relazione riportata quale Allegato n. 1 alla presente deliberazione, da cui emerge in sintesi che - secondo lo statuto societario, la convenzione-patti parasociale fra i Comuni soci, i bilanci, ogni altro atto d'organizzazione, nonché gli accertamenti tecnici svolti durante l'istruttoria - in capo alle indicate società sono adeguatamente realizzati oggi, e anche garantiti per il futuro, il requisito del

capitale sociale a integrale partecipazione pubblica dei Comuni soci, il requisito del controllo analogo, il requisito dell'attività prevalente;

- VI -

Vista ancora la Relazione riportata quale Allegato n. 1 alla presente deliberazione, da cui emerge inoltre che:

1) Isontina Ambiente s.r.l. pare allo stato gestore idoneo (sotto il profilo tecnico, economico e dimensionale) ad assumere il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (ex art. 16, co. 2°, L.R. n. 5 del 2016);

2) si afferma la preferenza per un affidamento diretto del servizio a tale società per l'intero ambito di affidamento rispetto alla inutilità, diseconomicità o senz'altro impossibilità oggi di una gara per l'affidamento a impresa terza del servizio per lo stesso ambito o per parti di esso, in considerazione del fatto che la stessa Isontina Ambiente s.r.l. ha comunque titolo a proseguire in tutte le gestioni in essere sino al 31 dicembre 2028, con conseguente irrealizzabilità di una complessiva riunificazione dei territori e delle gestioni attraverso gara, ove invece la riunificazione e l'affidamento a regime dell'intero servizio di gestione integrata dei rifiuti con superamento della frammentazione è un principio di legge ineludibile, che già si può realizzare proprio attraverso il modello dell'*in house providing* e in capo al gestore pubblico esistente (ex art. 34, co. 20°, D.L. n. 179 del 2012);

3) specifiche ragioni, tecniche ed economiche, riferite agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio rafforzano la preferenza dell'affidamento *in house providing* a Isontina Ambiente s.r.l. (ex art. 3 bis, D.L. n. 138 del 2011);

Considerato che nella stessa Relazione (pag. 27) sono illustrate le ragioni per le quali allo stato fra le infrastrutture del servizio, che è oggetto di affidamento, non è compresa la discarica cd. di Pecol dei Lupi, per la quale si rinvia a successiva deliberazione di questa Assemblea per ogni eventuale determinazione di competenza;

- VII -

Ritenuto necessario stabilire che la Società trasmetta la prima volta entro il 31 dicembre 2020, e poi con cadenza annuale, un rapporto dettagliato sullo stato di attuazione del presente affidamento e sull'erogazione del servizio nell'ambito, rapporto che è soggetto all'approvazione di questa Assemblea, fermo restando il dovere di tale Società di comunicare senza indugio all'AUSIR ogni fatto o atto che incida sul rapporto organizzativo *in house providing* coi Comuni soci (in particolare e comunque, sul capitale sociale della società, sul controllo analogo, sull'attività prevalente);

- VIII -

Visto l'art. 13, L.R. n. 5 del 2016, ove si definiscono i contenuti e gli adempimenti del Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il quale in particolare è costituito dalla ricognizione degli impianti e delle infrastrutture esistenti, dal programma degli interventi, dal piano economico-finanziario;

Visto l'art. 6, co. 7°, lett. b, L.R. n. 5 del 2016, ove si assegna a questa Assemblea Regionale il compito di approvare il Piano d'ambito, previo parere consultivo dell'Assemblea locale interessata, nel caso in esame quella "Orientale Goriziana";

Considerato che con deliberazione 10 dicembre 2019, n. 52 questa Assemblea Regionale – acquisito il parere dell'Assemblea locale "Orientale Goriziana" - ha approvato il Piano d'ambito (comprensivo del piano economico-finanziario con l'asseverazione *ex art. 3 bis*, D.L. n. 138 del 2011) per l'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, fra cui anche il territorio dei Comuni dell'ex Provincia di Gorizia;

Considerato che con deliberazione 10 dicembre 2019, n. 53 questa Assemblea Regionale ha approvato anche lo schema del Contratto di servizio con tutti i gestori affidatari a regime del servizio di gestione integrate dei rifiuti;

Considerato che per il Piano d'Ambito e per lo schema di Contratto di servizio questa Assemblea Regionale ha tenuto conto delle indicazioni sinora giunte dall'ARERA, competente per l'intero territorio nazionale;

Vista infatti la L. 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, co. 527°, con cui si sono attribuite all'ARERA anche funzioni di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, «con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481», «al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure»;

Considerato che fra tali funzioni di regolazione e controllo assegnate all'ARERA rilevano in particolare le seguenti:

«a) emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni, anche ai fini della corretta disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi»;

«b) definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi»;

«c) diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza»;

«e) definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»;

«f) predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga"»;

«g) fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento»;

«h) approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento»;

«i) verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi»;

Visto altresì l'art. 203, co. 2°, lett. c, D.lgs. n. 152 del 2006, ove si prevede un termine minimo di durata dell'affidamento del servizio, che deve essere «comunque non inferiore a quindici anni»;

Considerato che nel vigente Piano d'Ambito si prevede il 1° gennaio 2020 e il 1° gennaio 2035 quali termini d'inizio e fine dell'affidamento e della gestione per il territorio dell'ex Provincia di Gorizia, sicché oggi per tale territorio e per il presente affidamento il termine iniziale non può che essere rimodulato nel 1° settembre 2020 e quello finale non può che essere allo stato confermato nel 1° gennaio 2035;

Considerato che il rapporto di *in house providing* fra i Comuni soci e la Società è qualificato non solo dallo Statuto di Isontina Ambiente s.r.l. (la cui durata «è stabilita sino al 31 dicembre 2050»: art. 3, Statuto), ma anche dalla "Convenzione tra i soci per il controllo analogo congiunto della Società Isontina Ambiente S.r.l.", conclusa il 30 dicembre 2019 fra tutti i Comuni soci ai sensi dell'art. 30, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 21, L. Regione Friuli Venezia Giulia 9 gennaio 2006, n. 1, in attuazione dello Statuto della Società, ove però la stessa Convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2020 e il relativo «Accordo potrà essere confermato ovvero rinnovato, alla scadenza, previa adozione di apposita deliberazione dei rispettivi organi deliberativi» dei Comuni soci (così art. 9, co. 1° e 3°, Convenzione);

Ritenuto pertanto necessario che la durata di tale Convenzione o comunque di analoga nuova Convenzione per l'esercizio del controllo analogo congiunto dei Comuni soci sulla Società sia comunque adeguata all'indicato termine di scadenza dell'affidamento (allo stato il 1° gennaio 2035);

Ritenuto congruo a tal fine assegnare sin d'ora ai Comuni soci il termine del 1° dicembre 2020 per provvedere, decorso il quale questa Assemblea Regionale si riserva fin d'ora ogni ulteriore determinazione sulla permanenza dell'affidamento del servizio disposto con la presente deliberazione;

Considerato inoltre che - a completamento degli atti collegati all'affidamento - l'approvazione della Carta del servizio di gestione integrata dei servizi urbani (di competenza di questa Assemblea: art. 6, co. 7°, lett. e, L.R. n. 5 del 2016) potrà avvenire una volta costituito il Comitato utenti del servizio idrico e dei rifiuti (art. 20, co. 1°, L.R. n. 5 del 2016), il quale deve esprimere il proprio parere all'Assemblea sul relativo schema;

- IX -

Visto il decreto del Direttore generale n. 38/2020 del 15 aprile 2020, con cui si è avviato il nuovo procedimento «per l'individuazione dell'ambito di affidamento, per la scelta della forma di affidamento e per l'affidamento stesso a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi della stessa LR 5/2016 e della disciplina italiana ed europea in materia»;

Vista la conseguente comunicazione di avvio del procedimento, Prot. n. 916 dd 15 aprile 2020, spedita via p.e.c. agli enti e ai soggetti interessati;

Viste altresì la comunicazione e la pubblicazione di tutti gli atti preordinati e preliminari alla presente deliberazione, in particolare la deliberazione Assemblea locale "Orientale Goriziana" 21 maggio 2020, n. 1;

Dato atto che alla data di approvazione di questa deliberazione sono giunte all'AUSIR varie integrazioni documentali, assunte a protocollo, per il procedimento in corso, in particolare quelle di Isontina Ambiente s.r.l., citate anche nella Relazione qui in Allegato n. 1;

Dato atto che nessun altro soggetto ha presentato documenti, osservazioni o richieste pertinenti per il procedimento in corso;

Vista infine la deliberazione n. 10 di data odierna, con cui il Consiglio d'Amministrazione dell'AUSIR ha approvato la bozza della presente deliberazione e la bozza della *Relazione ex art. 34, co. 20, del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179*, proponendone l'approvazione a questa Assemblea;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi,

**L'ASSEMBLEA REGIONALE D'AMBITO
DELIBERA**

- 1) di individuare il territorio dei Comuni dell'Assemblea locale "Orientale Goriziana" quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- 2) di scegliere per tale ambito la forma di affidamento *in house providing* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in capo a Isontina Ambiente s.r.l.;
- 3) di affidare a Isontina Ambiente s.r.l. la titolarità della gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per la totalità dell'ambito di affidamento con effetto per i territori dei Comuni che partecipano a tale Società:
 - 3.a.) precisando che tale affidamento della gestione del servizio nell'ambito è in conformità al Contratto di servizio e al Piano d'ambito con tutti i suoi allegati (compreso il Piano economico-finanziario), nonché alla Carta del servizio di gestione integrata dei servizi urbani, una volta che quest'ultimo atto sarà definito e approvato da questa Assemblea;
 - 3.b.) precisando che l'affidamento a Isontina Ambiente s.r.l. è a superamento di ogni altra gestione in essere della stessa Società;
- 4) di stabilire che l'indicato affidamento ha effetto sinché permangano per Isontina Ambiente s.r.l. il vincolo del capitale interamente pubblico, il vincolo del controllo analogo, il vincolo dell'attività prevalente, allo stato secondo gli atti (Statuto; Convenzione ex art. 30, D.lgs. n. 267 del 2000) e in base alle relative valutazioni contenute nella Relazione in Allegato n. 1 a questa deliberazione;
- 5) di dare atto della necessità di favorire e incentivare proposte di processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'ambito territoriale ottimale e in altri ambiti, d'intesa con la Regione e con gli enti locali, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 16, co. 4°, della LR n. 5/2016;
- 6) di sottoporre l'affidamento della titolarità del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'intero ambito al termine iniziale del 1° settembre 2020;
- 7) di sottoporre lo stesso affidamento al termine finale del 1° gennaio 2035;
- 8) di stabilire il termine del 1° dicembre 2020 entro cui i Comuni soci di Isontina Ambiente s.r.l. dovranno adeguare all'indicato termine di scadenza dell'affidamento (allo stato il 1° gennaio

2035) la durata della “Convenzione tra i soci per il controllo analogo congiunto della Società Isontina Ambiente S.r.l.”, conclusa il 30 dicembre 2019, o comunque la durata di analoga nuova Convenzione;

- 9) di riservare a questa Assemblea la verifica della realizzazione di tutte le condizioni sopra indicate, a tal fine stabilendo che la Società trasmetta la prima volta entro il 31 dicembre 2020, e poi con cadenza annuale (comunque entro il 31 dicembre), un rapporto dettagliato, soggetto all’approvazione di questa Assemblea, fermo restando il dovere di tale Società di comunicare all’AUSIR senza indugio (e comunque entro 30 gg. dalla conoscenza) ogni fatto o atto che incida sul rapporto organizzativo *in house providing* coi Comuni partecipanti (in particolare e comunque, sul capitale sociale, sul controllo analogo, sull’attività prevalente);
- 10) di stabilire che Isontina Ambiente s.r.l. presenti entro il 31 dicembre 2020 all’AUSIR un piano per la progressiva internalizzazione dei servizi attualmente affidati in appalto ad imprese terze affinché anche tale relazione sia valutata dall’Assemblea Regionale d’Ambito per le iniziative di competenza;
- 11) di stabilire che la mancata realizzazione o il venir meno delle indicate condizioni di affidamento comportano l’esercizio del potere dell’AUSIR di affidare - secondo la vigente disciplina europea ed italiana – la relativa gestione del servizio;
- 12) di approvare la Relazione contenuta nell’Allegato n. 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 13) di precisare che allo stato fra le infrastrutture del servizio, che è oggetto del presente affidamento, non è compresa la discarica cd. di Pecol dei Lupi, per la quale si rinvia a successiva deliberazione di questa Assemblea per ogni eventuale determinazione di competenza;
- 14) di riservare a diversa deliberazione di questa Assemblea l’approvazione del Contratto di servizio con Isontina Ambiente s.r.l.;
- 15) di comunicare e pubblicare senza indugio questa deliberazione e il suo Allegato n. 1 secondo legge e in base allo Statuto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to ing. Marcello Del Ben

IL PRESIDENTE
f.to dott. Davide Furlan

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Allegato 1

**RELAZIONE EX ART. 34, CO. 20, DEL
D.L. 18 OTTOBRE 2012, N. 179**

SOMMARIO

PREMESSE - CONTENUTO E FINALITÀ DELLA RELAZIONE	3
I^ SEZIONE - PANORAMA NAZIONALE ED EUROPEO DEL SETTORE	8
1. Le nuove norme europee su rifiuti e ambiente	8
2. La raccolta differenziata in Italia.....	10
3. Performances di gestione dei rifiuti urbani a livello regionale e dell'ambito di affidamento de quo	12
4. La regolazione tariffaria secondo la Deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF	14
II^ SEZIONE – ANALISI DEL GESTORE ISONTINA AMBIENTE S.R.L.	15
A. Modello gestionale ed organizzativo	15
1. IS.A. S.r.l. come forma di cooperazione tra Enti locali per la gestione in house del servizio pubblico relativo alla raccolta anche differenziata dei rifiuti	16
2. Statuto e convenzione per il controllo analogo: conformità di IS.A. S.r.l. alla normativa comunitaria e nazionale sul modello in house providing	17
3. Altri aspetti societari utili alla valutazione dell'idoneità tecnica, economica e dimensionale del Gestore in house IS.A. S.r.l.....	26
B. Performances tecniche, economiche e patrimoniali-finanziarie	29
1. Organizzazione tecnica e risultati della raccolta urbana di IS.A. S.r.l.	29
2. Risultati economici ultimo esercizio IS.A. S.r.l.	39
3. Analisi sulla convenienza economica	41
4. Investimenti	43
5. Considerazioni conclusive	43
III^ SEZIONE – GLI ULTERIORI BENEFICI DELLA FORMA DI GESTIONE IN HOUSE PROVIDING	45

PREMESSE - CONTENUTO E FINALITÀ DELLA RELAZIONE

L'art. 34 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 dicembre 2012, n. 221, stabilisce al comma 20 che «...per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste...».

Quest'ultima disposizione di legge statale è stata ulteriormente precisata con specifico riferimento al settore dei rifiuti urbani e tenuto conto dell'organizzazione (in ambiti ottimali) del relativo servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica, con funzioni in capo ad Enti di Governo cui gli Enti locali partecipano obbligatoriamente.

Infatti con il vigente art. 3 bis, co. 1° bis e co. 6° bis, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, conv. da L. 14 settembre 2011, n. 148, si è confermato che gli Enti di Governo del servizio rifiuti (come l'AUSIR) debbono adottare l'indicata relazione ex art. 34, co. 20°, D.L. n. 179 del 2012, ma rispettando anche le seguenti ulteriori regole:

- «nella menzionata relazione, gli enti di governo danno conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio»;
- «al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, la relazione deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti»;
- «nell'ipotesi di affidamento in house» tale piano economico-finanziario deve specificare anche «l'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio»;
- tale piano economico-finanziario (qualunque sia la forma di affidamento prescelta) «deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966»;
- «nel caso di affidamento in house, gli Enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house».

Al riguardo, si precisa che con la deliberazione n. 52 del 10 dicembre 2019, l'Assemblea regionale d'Ambito ha esercitato, anche per il territorio della ex Provincia di Gorizia, le funzioni assegnate ad AUSIR dalla normativa nazionale (D.lgs. 152/06, art. 203, co. 3) e regionale (art. 13, L.R. n. 5/16) in materia di pianificazione economico-finanziaria della gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati.

Nella fattispecie, il procedimento amministrativo avviato con decreto del Direttore generale AUSIR n. 152 dd 08.10.2019 si è articolato nelle seguenti fasi:

- deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 dd 10.10.2019 per la formulazione della proposta di Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6bis, co. 2, lett. a) della L.R. n. 5/2016;
- comunicazione dell'Ente di Governo alle strutture regionali competenti ai sensi dell'art. 12, co. 2, L.R. n. 5/2016 per consentire alla Giunta regionale di formulare le proprie osservazioni e prescrizioni in merito alla coerenza della proposta di Piano d'Ambito con gli strumenti di pianificazione regionali. La Giunta,

trascorsi i sessanta giorni dalla ricezione della documentazione *de qua*, non ha inviato ad AUSIR alcuna osservazione/prescrizione;

- pubblicazione della proposta di Piano d'Ambito sul sito istituzionale dell'AUSIR ai sensi dell'art. 3sexies del D.lgs. 152/2006, al fine di consentire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo di pianificazione (cfr. comma 1bis e ss). Trascorsi i sessanta giorni dalla pubblicazione della documentazione, non sono pervenute dal pubblico osservazioni o pareri in forma scritta ex art. 3sexies, co. 1quinquies in merito alla proposta di Piano d'Ambito;
- deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 39 dd. 10.10.2019 per la richiesta di parere consultivo ex art. 8, co. 7, lett. a) della L.R. n. 5/2016 alle Assemblee locali per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- nello specifico caso del territorio di cui al presente affidamento, l'Assemblea locale "Orientale goriziana" - convocata con note Prot. n. 2647 dd 31.10.2019 e Prot. n. 2795 dd. 15.11.2019 per l'espressione del parere consultivo *de quo* – nelle due relative sedute non ha assunto alcuna deliberazione nel merito, con la conseguenza che, essendo decorsi più di trenta giorni dal ricevimento della richiesta formulata dall'Assemblea regionale d'Ambito, il parere dell'Assemblea locale "Orientale goriziana" è stato inteso *ex lege* positivo, come previsto dall'art. 8, co. 8, della L.R. n. 5/2016;
- Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 52 dd 10.12.2019 per l'approvazione del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. b) della L.R. n. 5/2016.

Il piano economico finanziario (PEF) da ultimo approvato con la Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 52 dd 10.12.2019, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3bis, co. 1bis, D.L. n. 138/2011 (convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011), è stato asseverato dalla società di servizi RE. & VI. S.r.l., iscritta al Registro dei Revisori Legali (cfr. nota Prot. AUSIR n. 2966 dd 04.12.2019).

Sotto un profilo dei contenuti, il PEF per il bacino di affidamento corrispondente al territorio dell'ex Provincia di Gorizia non include, nel periodo oggetto di pianificazione, alcun investimento strutturale significativo. Sono previsti interventi di adeguamento dei centri di raccolta distribuiti sul territorio (€ 20.000/centro di raccolta nei 15 anni), oltre ad investimenti per la riorganizzazione dei servizi, l'acquisto ed aggiornamento *hardware/software* e l'ammodernamento dell'autoparco necessario all'erogazione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto.

In materia di obiettivi di raccolta differenziata, è previsto l'allineamento di tutto il Goriziano ai risultati migliori raggiunti dal Gestore Isontina Ambiente S.r.l., pari al 81%.

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo della pianificazione economico-finanziaria della gestione SRU nei prossimi 15 anni per il territorio dell'ex Provincia di Gorizia, come approvato dall'Assemblea regionale d'Ambito con propria deliberazione n. 52/2019.

Allegato C alla Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 52 dd 10.12.2019

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (art. 13, co. 3, lett. d, L.R. 5/2016),
territorio dei Comuni costituenti l'ASSEMBLEA LOCALE ORIENTALE GORIZIANA

Risparmi RD progetto Σ - 227.975 - 75.992 - 75.992 - 75.992

NUOVI INVESTIMENTI/CREAZIONE FONDI

	Anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Tipo 1 - Gestione "Servizi Igiene Urbana"																
Acquisto/rinnovo automezzi ed attrezzature	k€	590	590	590	590	590	590	590	590	590	590	590	590	590	590	590
Riorganizzazione Servizi	2 €/ab	k€	279				279					279				
Tipo 2 - Impianti - Immobilizzazioni																
Realizzazione nuovi CCR	k€															
Messa a norma CDR / investimenti CDR	20.000 €/CDR	k€	48	48	48	48	48									
Acquisto/aggiornamento hardware e software	k€					10					10					10
Totale investimenti/fondi integrativi	k€	917	638	638	638	648	869	590	590	590	600	869	590	590	590	600
TOTALE (Progressivo)	k€	917	1.554	2.192	2.830	3.478	4.346	4.936	5.526	6.115	6.715	7.584	8.173	8.763	9.353	9.953

AMMORTAMENTI/ACCANTONAMENTI PREGRESSI E NUOVI

	Anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
<i>(Al.Amm.)</i>																
Tipo 1 - Gestione "Servizi Igiene Urbana"																
Automezzi / attrezzatura	8 anni	12,5%	74	147	221	295	369	442	516	590	590	590	590	590	590	590
Altro	5 anni	20%	56	56	56	56	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58
Automezzi attrezzatura CDR	7 anni	13%	7	14	21	27	27	21	14	7						
TOTALE AMMORT. ANNUO			136	217	297	378	454	521	588	654	648	648	648	648	648	648
TOTALE AMMORTAMENTI PROGRESS.			136	353	651	1.029	1.483	2.003	2.591	3.245	3.893	4.540	5.188	5.835	6.483	7.130

RICAVI

	Anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Tipo 1 - Gestione "Servizi Igiene Urbana"																
PEF Comuni Adj.	k€	19.625	19.549	19.473	19.397	19.397	19.397	19.397	19.397	19.397	19.397	19.397	19.397	19.397	19.397	19.397
Quota AUSIR	k€	70	87	105	122	139	139	139	139	139	139	139	139	139	139	139
Tipo 2 - Altri servizi	k€	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tipo 3 - "PostGestione Discariche"	k€	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tipo 2- Altri ricavi (servizi commerciali, ecc.)	k€	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI TOTALI		19.695	19.636	19.578	19.519	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536

AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

COSTI OPERATIVI																
	Anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Tipo 1 - Gestione "Servizi Igiene Urbana"	k€	11.151	11.118	11.084	11.051	11.061	11.061	11.061	11.061	11.061	11.061	11.061	11.061	11.061	11.061	11.061
Tipo 2 - Smaltimento"		7.580	7.504	7.428	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352
COSTI OPERATIVI TOTALI	k€	18.731	18.622	18.513	18.404	18.414	18.414	18.414	18.414	18.414	18.414	18.414	18.414	18.414	18.414	18.414

REDDITIVITA' PROGETTO > CASH-FLOW																
	Anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
RICAVI TOTALI	k€	19.695	19.636	19.578	19.519	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536	19.536
Smaltimenti	k€	7.580	7.504	7.428	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352	7.352
Costo della produzione	51% k€	10.137	10.107	10.077	10.047	10.056	10.056	10.056	10.056	10.056	10.056	10.056	10.056	10.056	10.056	10.056
Altri costi operativi	5% k€	1.014	1.011	1.008	1.005	1.006	1.006	1.006	1.006	1.006	1.006	1.006	1.006	1.006	1.006	1.006
Quota AUSIR	k€	70	87	105	122	139	139	139	139	139	139	139	139	139	139	139
TOTALE COSTI OPERATIVI	k€	18.801	18.709	18.617	18.526	18.553	18.553	18.553	18.553	18.553	18.553	18.553	18.553	18.553	18.553	18.553
MARGINE OPERATIVO LORDO	k€	894	927	960	993	983	983	983	983	983	983	983	983	983	983	983
Ammortamenti/Accantonamenti	k€	136	217	297	378	454	521	588	654	648	648	648	648	648	648	648
MARGINE OPERATIVO NETTO	k€	758	710	663	615	530	463	396	329	336	336	336	336	336	336	336
Tassazione teorica (su M.O.N.)	-27,90% k€	(211)	(198)	(185)	(172)	(148)	(129)	(110)	(92)	(94)	(94)	(94)	(94)	(94)	(94)	(94)
Utile netto	k€	546	512	478	444	382	334	285	237	242	242	242	242	242	242	242
MOL	k€	894	927	960	993	983	983	983	983	983	983	983	983	983	983	983
Tassazione teorica su MON	k€	(211)	(198)	(185)	(172)	(148)	(129)	(110)	(92)	(94)	(94)	(94)	(94)	(94)	(94)	(94)
Investimenti	k€	(917)	(638)	(638)	(638)	(648)	(869)	(590)	(590)	(590)	(600)	(869)	(590)	(590)	(590)	(600)
FLUSSO DI CASSA PROGETTO	k€	(234)	91	138	184	188	(14)	283	302	300	290	21	300	300	300	290
FLUSSO DI CASSA DI PROGETTO PROGRESSIVO	k€	(234)	(143)	(5)	179	367	352	636	937	1.237	1.527	1.549	1.849	2.149	2.449	2.739

In materia di adempimenti previsti dalla normativa vigente, resta fermo, altresì, che - per espressa disposizione di legge regionale - «*l'individuazione del gestore in house deve essere motivata da una previa analisi dell'AUSIR che tenga conto dell'idoneità tecnica, economica e dimensionale del gestore affidatario*» (art. 16, co. 2°, L. Regione Friuli Venezia Giulia 15 aprile 2016, n. 5).

Ciò premesso, va rilevato che gli affidamenti in essere a favore di Isontina Ambiente S.r.l. (di seguito anche "IS.A. S.r.l.") risultano già conformi alla normativa nazionale ed europea di settore e pertanto sono stati riconosciuti – ex art. 16, co. 3°, L.R. n. 5 del 2016 - fino alle rispettive scadenze naturali con deliberazione Assemblea regionale d'ambito 10 dicembre 2019, n. 51. La presente relazione intende, quindi, verificare le ragioni (anzitutto sotto il profilo della convenienza tecnico-economica) poste dalla normativa nazionale ed europea di settore ai fini dell'affidamento – questa volta a regime – dell'intero servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i territori dei Comuni che costituiscono l'Assemblea locale "Orientale goriziana" a favore della Società citata, per un periodo di durata non inferiore a 15 anni (secondo il termine minimo di legge: art. 203, co. 2°, lett. c, D.lgs. n. 152 del 2006) e dunque per un periodo allo stato determinabile fino al 1° gennaio 2035 (ove tale data si ricava per coordinamento con la delibera ARA n. 52/2019, di approvazione del PdA [§ 4 del dispositivo; pag. 126 del PdA], che per il territorio della ex Provincia di Gorizia individua allo stato - come detto - il termine ultimo nel 1° gennaio 2035).

La presente relazione si sviluppa in tre sezioni:

1. La prima sezione contiene una disamina inerente l'attuale panorama nazionale ed europeo del settore; essa si pone l'obiettivo di fornire una prima informazione generale su questo settore, inquadrando le scelte contingenti e locali in un più ampio panorama di riduzione delle quantità prodotte, di aumento della percentuale di differenziazione e più in generale di tutela ambientale previsto per tutti gli Stati membri dell'Unione. La fonte utilizzata è il Rapporto Rifiuti Urbani 2018 e 2019 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), nonché il Rapporto Rifiuti Urbani Friuli-Venezia Giulia 2019 curato dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).
2. La seconda sezione è dedicata all'analisi del gestore Isontina Ambiente S.r.l.:
 - a) sotto il profilo del modello gestionale aziendale, con valutazione degli elementi organizzativi distintivi e caratterizzanti la realtà della società *de qua*;
 - b) sotto il profilo delle *performances* tecniche, economiche e patrimoniali-finanziarie, con un *focus* sulle modalità pratiche di espletamento dei servizi affidati dagli Enti locali e un confronto con altre realtà (*benchmark*). Ciò al fine di consentire una valutazione sulla convenienza tecnica ed economica dell'affidamento a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani alla società Isontina Ambiente S.r.l. per i territori dei Comuni che costituiscono l'Assemblea locale "Orientale goriziana".
3. La terza sezione tratta i benefici della scelta della gestione *in house* attraverso Isontina Ambiente S.r.l.

1^ SEZIONE - PANORAMA NAZIONALE ED EUROPEO DEL SETTORE

1. Le nuove norme europee su rifiuti e ambiente

L'Unione Europea ha definito un quadro giuridico volto a regolamentare l'intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio.

All'interno della corposa normativa emanata a livello comunitario, particolare rilevanza assumono le recenti direttive approvate nel maggio 2018 denominate "Pacchetto Economia Circolare" (n. 849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/Ue e 852/2018/Ue - Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 14 giugno 2018), che revisionano le Direttive fondamentali di settore (quadro rifiuti, discariche, imballaggi, RAEE, pile e veicoli a fine vita), oltre a nuove produzioni normative a supporto di un complessivo efficientamento nell'uso e gestione delle risorse a livello europeo, per passare progressivamente da un modello "lineare" di estrazione-trasformazione-consumo-smaltimento a un modello "circolare", in cui i cicli di produzione e consumo vengono alimentati sempre più dagli scarti dei cicli precedenti. Nei sistemi di economia circolare, infatti, quando un prodotto raggiunge la fine del ciclo di vita le risorse che ne derivano restano all'interno del sistema economico in modo da poter essere riutilizzate più volte a fini produttivi e creare così nuovo valore. Per passare a un'economia circolare più spinta occorre apportare cambiamenti nell'insieme delle catene di valore, dalla progettazione dei prodotti ai modelli di mercato e di impresa, dai metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse alle modalità di consumo: ciò implica un vero e proprio cambiamento sistemico e un forte impulso innovativo, non solo sul piano della tecnologia, ma anche dell'organizzazione, della società, dei metodi di finanziamento e delle politiche.

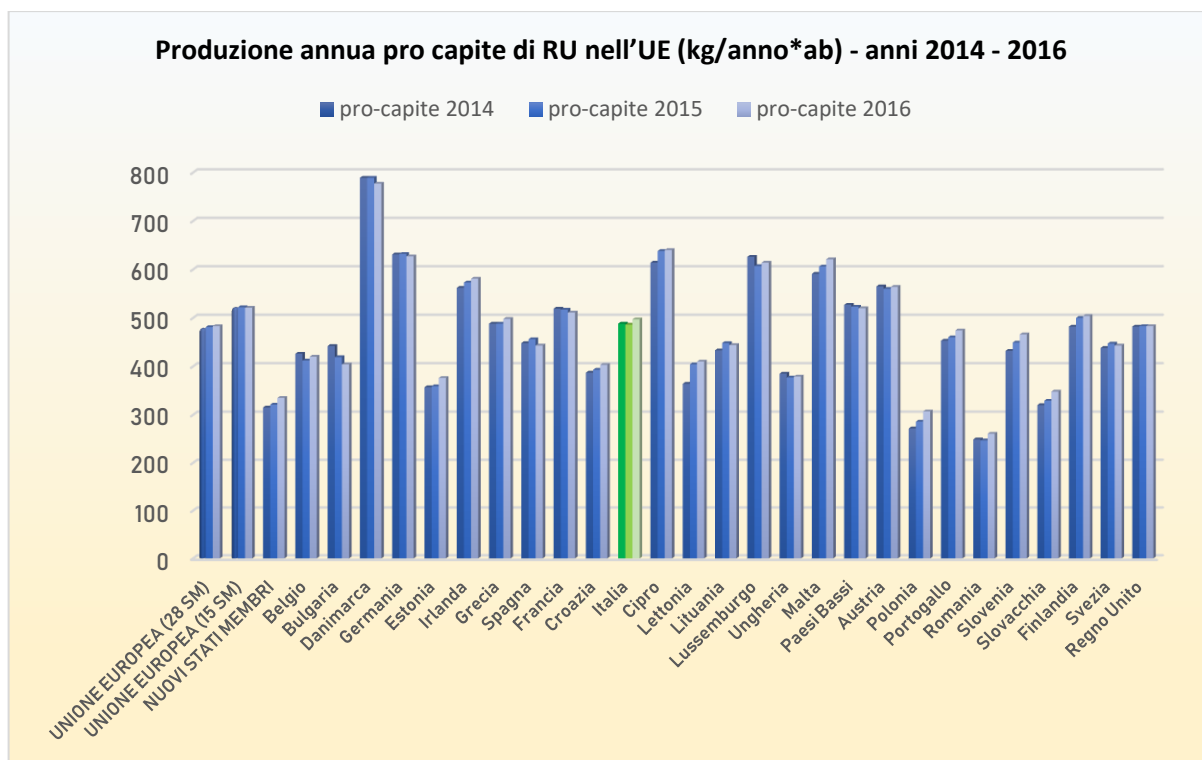


Fig. 1 - Fonte: elaborazioni ISPRA su dati Eurostat ed EPA Irlanda.

In particolare, le direttive facenti parte del succitato "Pacchetto", tutte datate 30 maggio 2018, modificano le direttive sui rifiuti a partire dalla direttiva "madre" 2008/98/Ce e poi le direttive "speciali" in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/Ce), discariche (1999/31/Ce), rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti

"RAEE" (2012/19/Ue), veicoli fuori uso (2000/53/Ce) e rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/Ce). Le modifiche sono in vigore dal 4 luglio 2018, mentre gli Stati membri dovranno recepirle entro il 5 luglio 2020.

Le nuove norme in materia di rifiuti prevedono il raggiungimento dei seguenti obiettivi di riciclaggio:

- 55% entro il 2025;
- 60% entro il 2030;
- 65% entro il 2035.

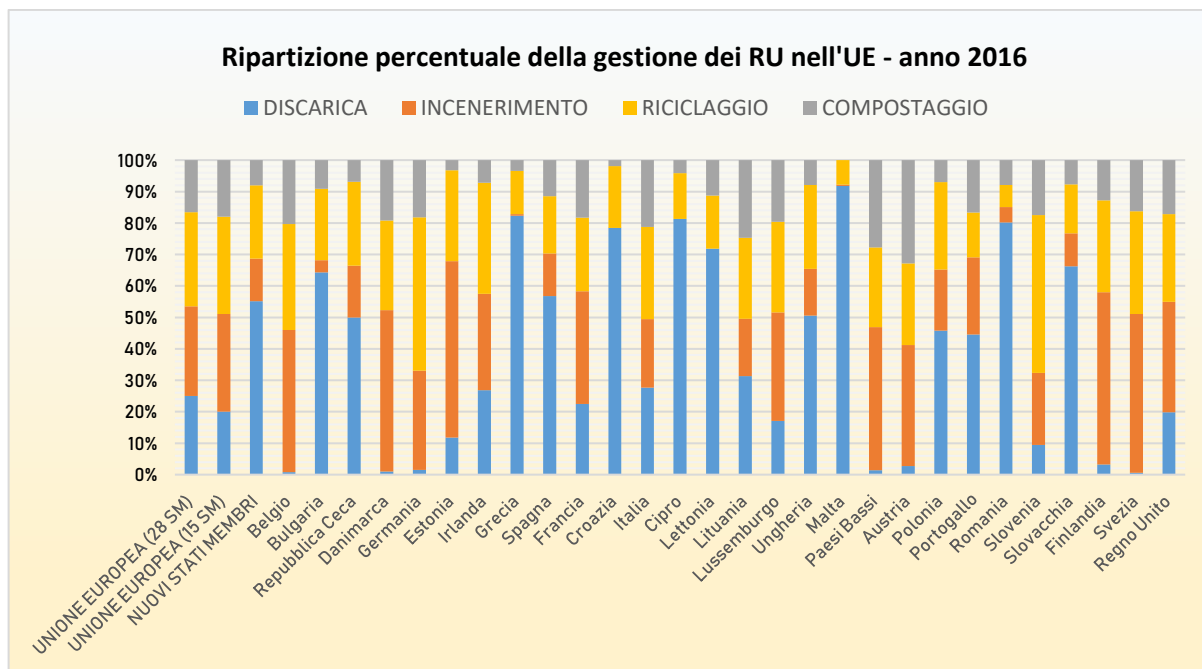


Fig. 2 - Fonte: elaborazioni AUSIR su dati ISPRA.

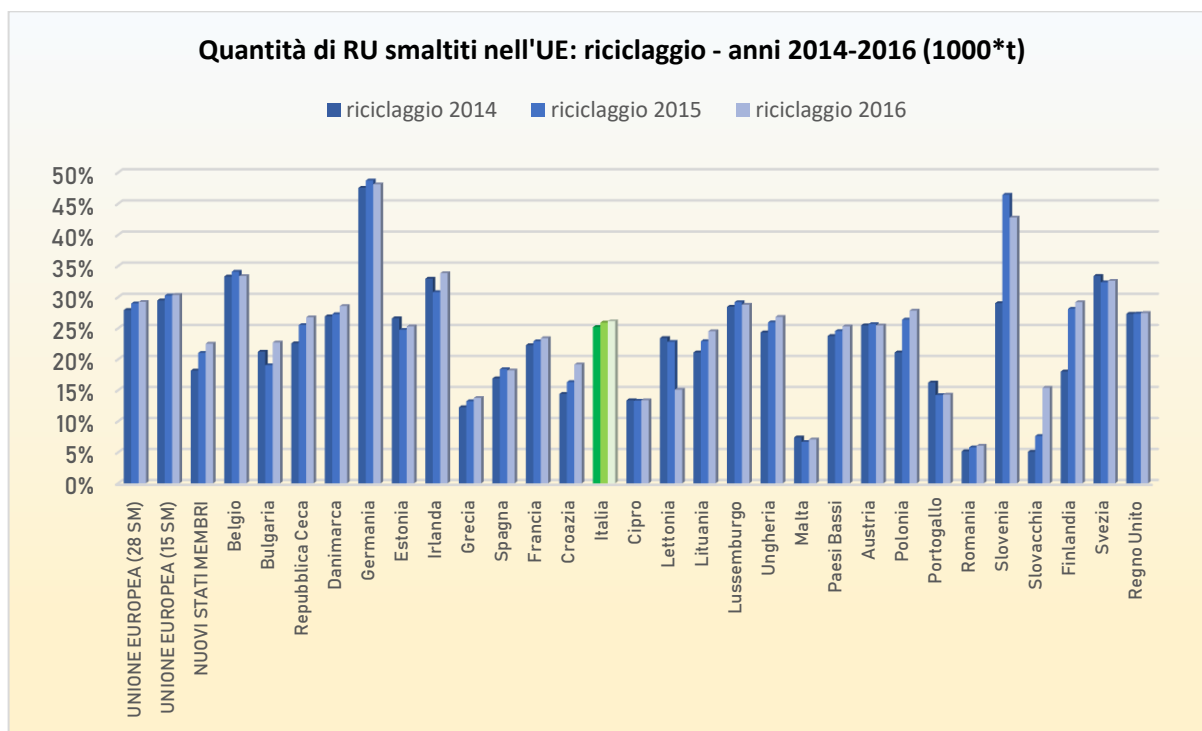


Fig. 3 - Fonte: elaborazioni AUSIR su dati ISPRA.

	Entro il 2025	Entro il 2030
Tutti i tipi di imballaggio	65%	70%
Plastica	50%	55%
Legno	25%	30%
Materiali ferrosi	70%	80%
Alluminio	50%	60%
Vetro	70%	75%
Carta e cartone	75%	85%

Tab. 1 - Nuovi obiettivi di riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio.

Le nuove norme sulla raccolta differenziata, ampliando l'obbligo esistente di differenziare carta e cartone, vetro, metalli e plastica, contribuiranno a migliorare la qualità delle materie prime secondarie e ne diffonderanno ulteriormente l'uso: entro il 2022 si dovranno raccogliere separatamente i rifiuti domestici pericolosi, entro il 2023 i rifiuti organici ed entro il 2025 i tessili.

2. La raccolta differenziata in Italia

Come è noto, la raccolta differenziata è alla base di una corretta gestione dei rifiuti. I vantaggi sono molteplici:

- si riduce sensibilmente il volume dei rifiuti da smaltire in discarica;
- si eliminano le parti tossiche dei rifiuti, con un notevole beneficio per la salute;
- si recuperano risorse per ottenere nuovi prodotti.

Dal grafico seguente (fonte ISPRA, dati 2014-2018) si evince che gli sforzi profusi nel recupero e nel riciclo stanno contenendo il ricorso allo smaltimento tramite discarica (sceso al 17,1%, -8% nel quinquennio), a vantaggio dei trattamenti di natura biologica. I trend di crescita delle pratiche di riciclaggio e compostaggio risultano, tuttavia, ancora rallentati a livello nazionale.

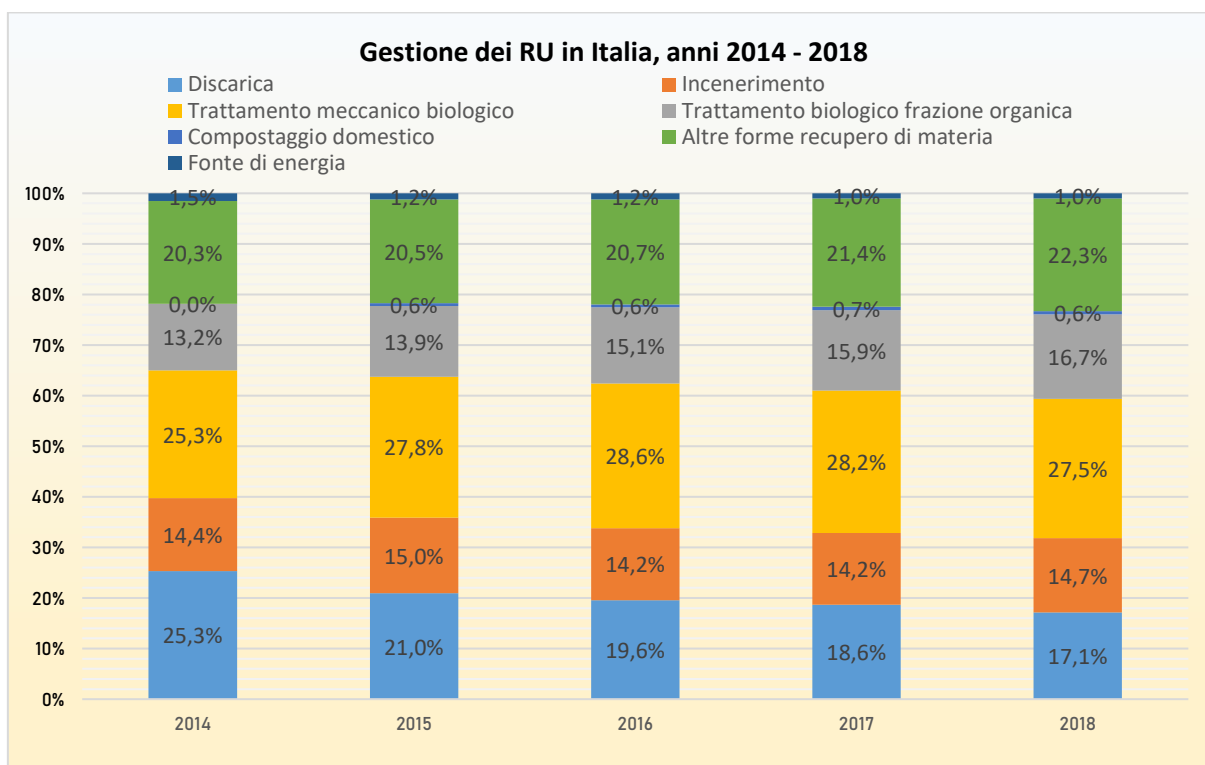


Fig. 4 - Fonte: elaborazioni AUSIR su dati ISPRA.

Nel 2018, la raccolta differenziata ha interessato circa 17,5 milioni di tonnellate di rifiuti (nel 2017 erano stati 16,4), pari al 58,1% della produzione totale (in netto aumento rispetto al dato 2017, pari al 55,5%). La macro area più virtuosa resta il Nord Italia con il 67,7% dei rifiuti raccolti in modo differenziato. Per macro aree geografiche si intendono i seguenti raggruppamenti, operati in accordo con la suddivisione ISTAT:

- NORD: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna;
- CENTRO: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- SUD: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

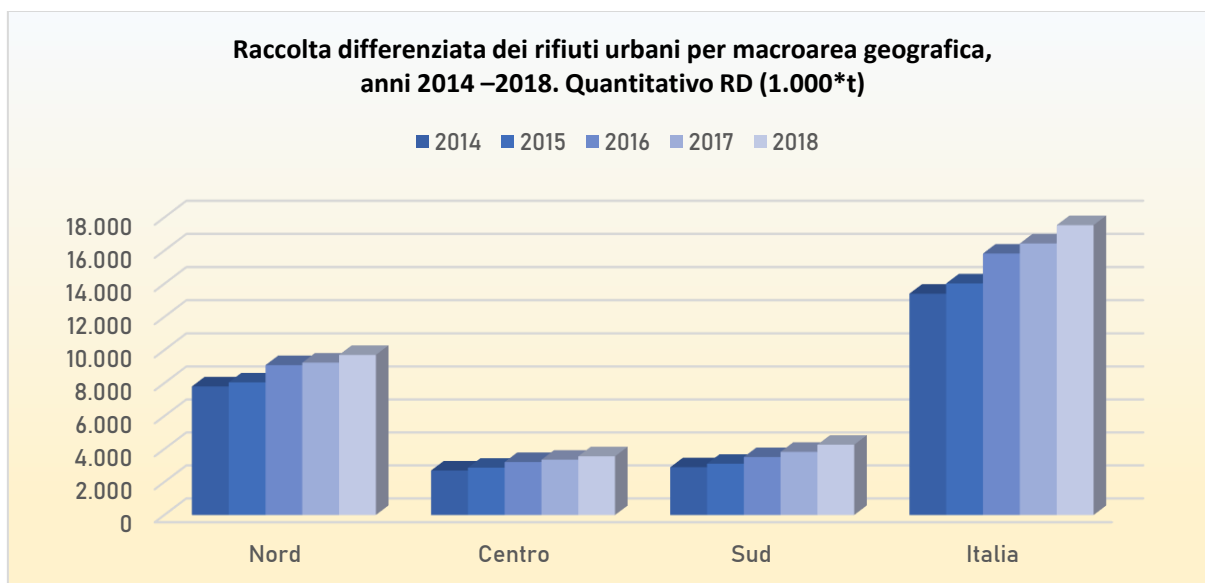


Fig. 5 - Fonte: elaborazioni AUSIR su dati ISPRA.

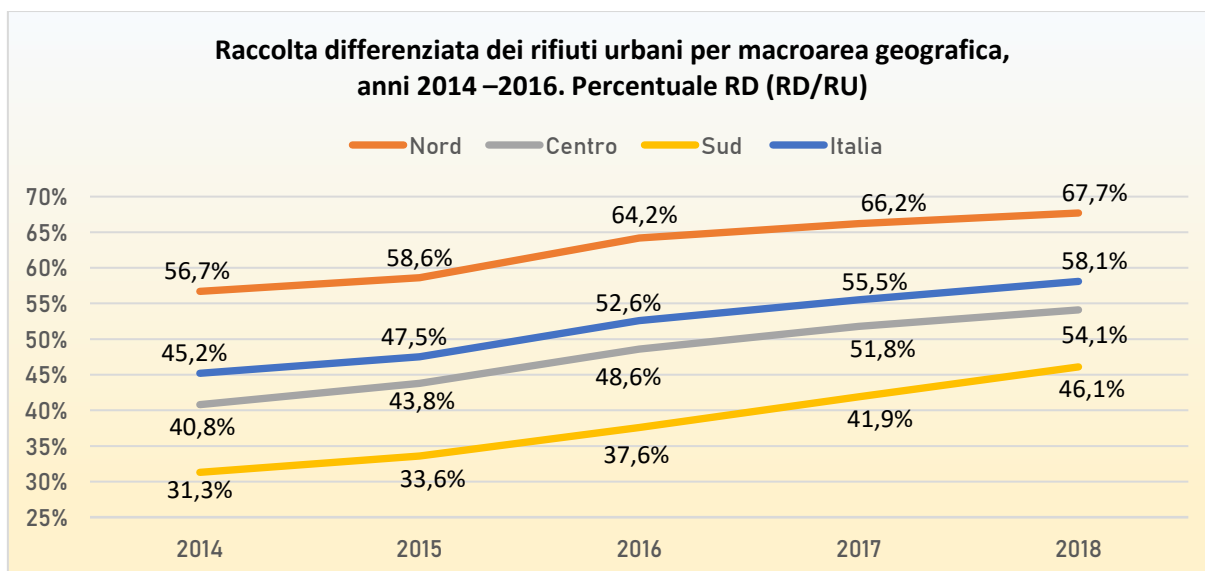


Fig. 6 - Fonte: elaborazioni AUSIR su dati ISPRA.

3. Performances di gestione dei rifiuti urbani a livello regionale e dell'ambito di affidamento *de quo*

In Friuli Venezia Giulia, il territorio dell'ex Provincia di Pordenone è il più virtuoso in termini di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, potendo vantare una percentuale media di raccolta differenziata pari all'81,6% (dato 2018). Seguono il territorio dell'ex Provincia di Udine, con il 68,3%, e quello di Gorizia, con il 66,7%. Fanalino di coda è il territorio dell'ex Provincia di Trieste, con una percentuale media di raccolta differenziata pari al 44,3%.

Provincia	Popolazione	RU	Pro capite RU	RD	Percentuale RD
		(t)	(kg/ab.*anno)	(t)	(%)
UDINE	528.791	264.564,1	500,3	180.759,0	68,3%
GORIZIA	139.403	71.893,3	515,7	47.944,0	66,7%
TRIESTE	234.493	118.934,4	507,2	52.709,5	44,3%
PORDENONE	312.533	145.846,6	466,7	119.054,6	81,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.215.220	601.238,3	494,8	400.467,2	66,6%

Fig. 7 - Rifiuti urbani per ambito "provinciale" (t), anno 2018. Fonte: ISPRA; dati di popolazione: ISTAT.

L'ambito di affidamento di cui trattasi, pertanto, si mantiene in linea con le medie regionali (fortemente penalizzate dalla realtà triestina), pur mantenendo un considerevole distacco rispetto alle migliori pratiche di differenziazione attuate nel Pordenonese.

Sia a livello locale che dell'intera Regione, i *trend* risultano positivi, con un aumento complessivo di oltre 7 punti percentuali in termini di raccolta differenziata nel quinquennio 2013-2018.

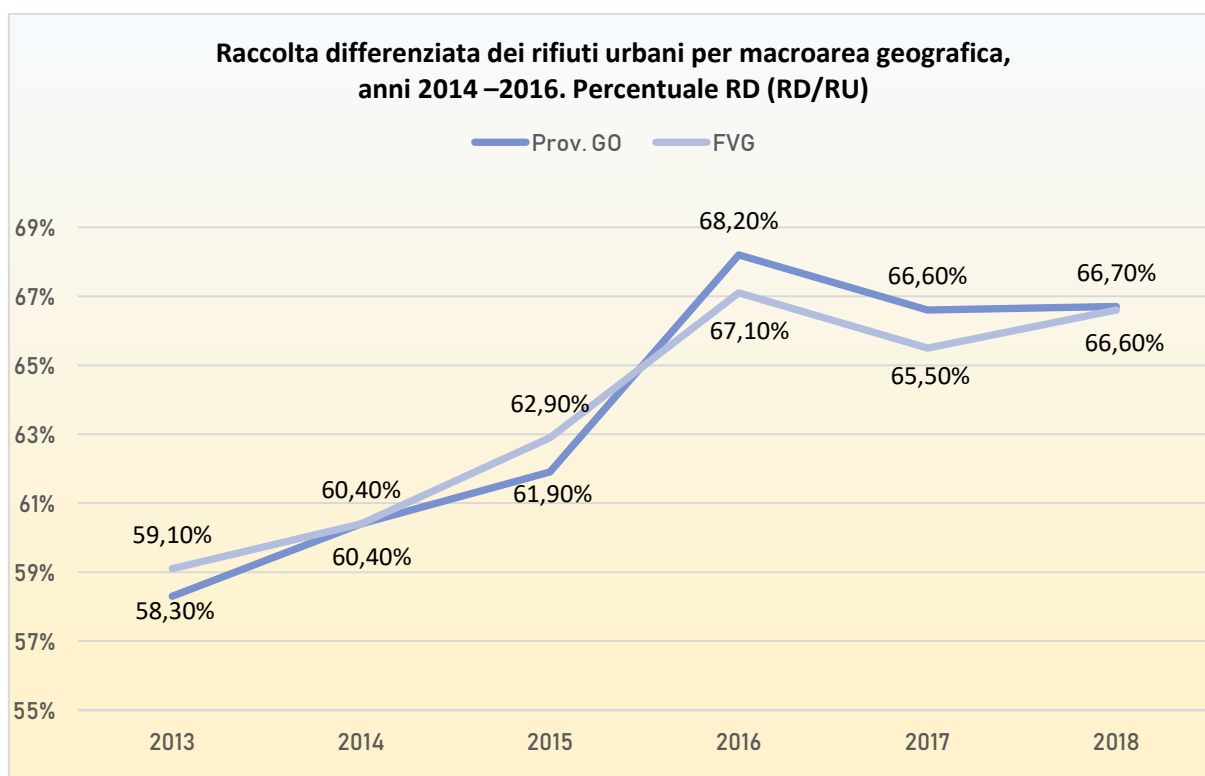


Fig. 8 - Fonte: elaborazioni AUSIR su dati ISPRA.

Sotto il profilo della composizione merceologica della raccolta, il territorio dell'ex Provincia di Gorizia presenta alcuni scostamenti rispetto a quanto prodotto nel restante territorio regionale (v. vetro, rifiuto stradale, ecc.),

cui concorre nella misura dell'11,97% (= 47.944,0 t RD / 400.467,2 t RD) in termini di frazioni della raccolta differenziata e dell'11,96% in termini di RU complessivi (= 71.893,3 t / 601.238,3 t).

Frazione merceologica	Quantitativo per provincia				
	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	Friuli Venezia Giulia
	(tonnellate)				
Frazione organica	78.118,2	21.217,2	13.536,0	53.783,0	166.654,4
Carta e cartone	32.159,5	8.099,0	10.938,5	19.005,1	70.202,1
Legno	11.857,3	2.891,6	4.245,6	6.239,0	25.233,5
Metallo	4.082,1	917,6	1.259,3	2.868,1	9.127,1
Plastica	15.537,1	3.286,0	4.363,0	9.145,4	32.331,4
RAEE	3.374,2	980,6	1.519,3	1.804,6	7.678,7
Selettiva	733,0	259,5	249,1	499,9	1.741,5
Tessili	81,4	407,4	414,4	541,0	1.444,2
Vetro	21.539,2	5.527,0	6.329,8	13.468,0	46.864,1
Ingombranti misti a recupero	97,2		83,8	1.051,6	1.232,6
Pulizia stradale a recupero	3.340,4	1.323,5	809,7	2.066,8	7.540,5
Rifiuti da C&D	6.191,3	2.069,6	3.105,9	3.990,7	15.357,5
Altro RD	3.648,0	965,1	5.855,1	4.591,4	15.059,6
RD totale	180.759,0	47.944,0	52.709,5	119.054,6	400.467,2
Indifferenziato	76.530,1	22.268,6	62.868,6	22.735,0	184.402,3
Ingombranti a smaltimento	7.275,0	1.680,7	3.356,2	4.057,0	16.368,9
Totale RU	264.564,1	71.893,3	118.934,4	145.846,6	601.238,3

Fig. 7 - Raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche per ex Provincia (t), anno 2018. Fonte: ISPRA.

Trend della raccolta differenziata

Le frazioni differenziate mostrano tutte un trend di crescita fin dal 1998.

Il 2004 segna l'avvio della raccolta separata del rifiuto organico umido. L'aumento di questa frazione negli anni è costante ed è il più significativo (108%).

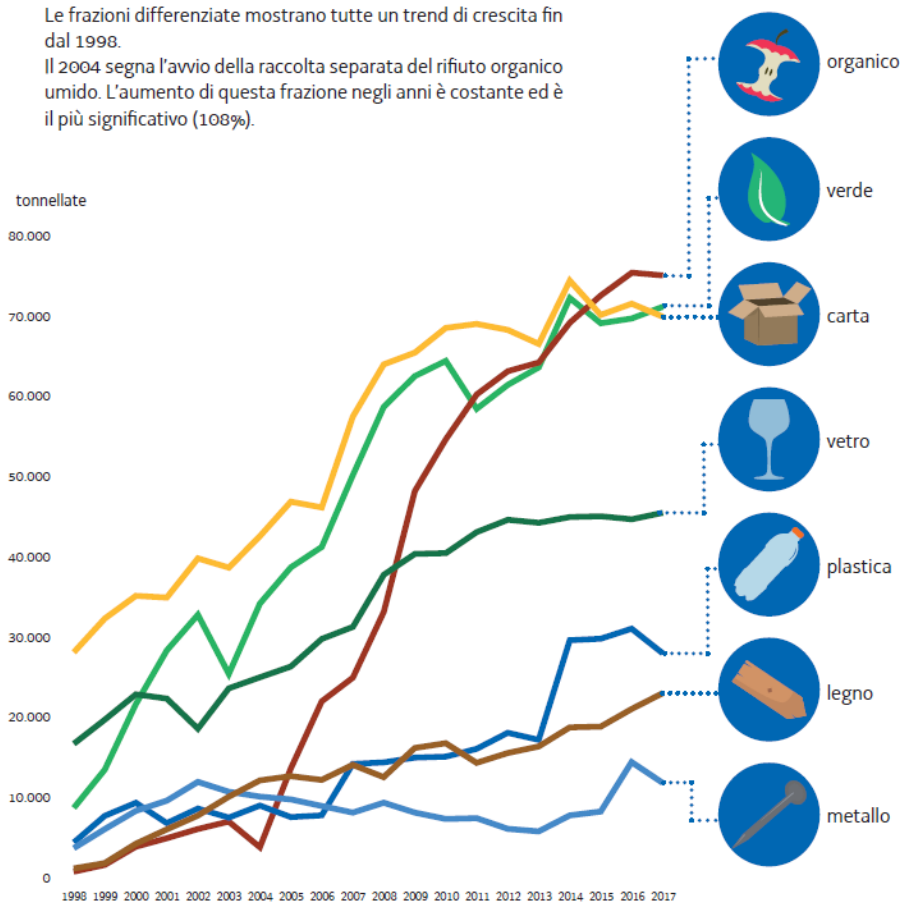


Fig. 8 - Fonte: ARPA, Rapporto rifiuti urbani 2019.

4. La regolazione tariffaria secondo la Deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF

La deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF dd 31.10.2019 rappresenta ad oggi lo “stato dell’arte” in materia di regolazione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che la L. 205/2017, con l’art. 1, co. 527, ha delegato all’Autorità nazionale di Regolazione per l’Energia, le Reti e l’Ambiente (ARERA).

Tale deliberazione ARERA introduce alcune significative novità, tra le quali spiccano le seguenti:

- **Definizione di un perimetro uniforme della gestione integrata dei RU ed assimilati:** la Del. 443/2019/R/RIF definisce un perimetro della gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati uniforme per l’intero territorio nazionale, portando al graduale superamento di alcune (diffuse) situazioni locali in cui nei corrispettivi per il SRU i Comuni ed i Gestori facevano ricadere voci di costo relative a servizi diversi. ARERA, all’art. 1, co. 2, della deliberazione in analisi fissa il perimetro di gestione nelle seguenti macro-categorie di servizio:
 - raccolta e trasporto dei rifiuti;
 - spazzamento e lavaggio stradale;
 - gestione delle tariffe e rapporti con l’utenza;
 - trattamento e recupero dei rifiuti;
 - trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Trattasi di un’elencazione esclusiva che l’Autorità ha voluto ribadire anche nell’ambito dell’allegato A alla deliberazione, portando l’esempio di alcuni servizi che, per quanto generalmente erogati nell’ambito del servizio di igiene ambientale, non rientrano però nel perimetro della gestione;

- **Introduzione di criteri uniformi per la determinazione dei costi efficienti di esercizio e di investimento:** la deliberazione n. 443/2019/R/RIF introduce nel settore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati criteri uniformi per la determinazione dei costi efficienti di esercizio e di investimento, con conseguente definizione di un algoritmo di elaborazione degli stessi (l’MTR, appunto) per la determinazione delle entrate tariffarie nel periodo regolatorio 2018-2021. Pare opportuno precisare che le stesse entrate tariffarie rappresentano, per espressa indicazione di ARERA, un valore massimo rispetto al quale è possibile mantenere un approccio a tutela delle utenze, pur nel rispetto del principio generale di raggiungimento e mantenimento dell’equilibrio economico-finanziario della gestione.

II^ SEZIONE – ANALISI DEL GESTORE ISONTINA AMBIENTE S.R.L.

A. Modello gestionale ed organizzativo

Isontina Ambiente S.r.l. (di seguito anche "I.S.A. S.r.l.") è una società *in house providing* (secondo i cd. requisiti del capitale interamente pubblico, del controllo analogo, dell'attività prevalente) con sede legale in Ronchi dei Legionari (GO), via Cau de Mezo n. 10, che ha per oggetto l'esercizio «... delle attività inerenti ai [...] servizi pubblici locali di natura ambientale...» (Statuto, art. 4).

Isontina Ambiente S.r.l. attualmente gestisce il servizio a favore:

- della totalità dei 25 Comuni dell'Ambito di affidamento di cui trattasi (territorio dei Comuni facenti parte dell'Assemblea locale "Orientale goriziana", secondo l'allegato A della L.R. n. 5/2016);
- dei Comuni di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico, facenti parte dell'Assemblea locale "Orientale triestina", secondo l'allegato A della L.R. n. 5/2016.

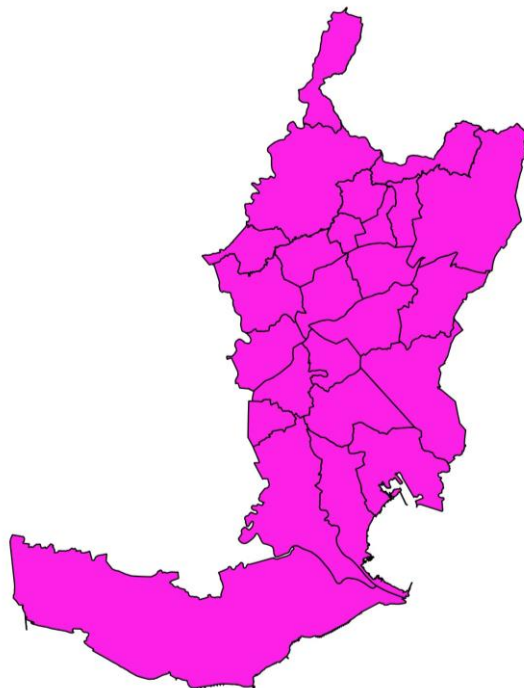
Ambito di affidamento: area ORIENTALE GORIZIANA (ex Provincia di Gorizia)

Fig. 9 - Elaborazione Uffici AUSIR.

La Società è iscritta all'Albo gestori ambientali alla posizione TS/04590 del 14.05.2019 (fine validità: 14.05.2024) per le seguenti categorie:

- 1B comma 10 (raccolta e trasporto rifiuti urbani - popolazione complessivamente servita inferiore a 500.000 abitanti e superiore o uguale a 100.000 abitanti);
- 1F comma 10 (raccolta e trasporto rifiuti urbani, fino a 3.000 t/a - popolazione complessivamente servita inferiore a 5.000 abitanti) relativamente alla raccolta rifiuti da spiagge e rive;
- 1D comma 10 (raccolta e trasporto rifiuti urbani - popolazione complessivamente servita inferiore a 50.000 abitanti e superiore o uguale a 20.000 abitanti) relativamente all'attività di spazzamento meccanizzato;

- 1B comma 10 (raccolta e trasporto rifiuti urbani – popolazione complessivamente servita inferiore a 500.000 abitanti e superiore o uguale a 100.000 abitanti) relativamente all’attività di gestione dei centri di raccolta;
- 8E ordinaria (intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e/o pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi – quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 t e inferiore a 6.000 t). La durata di tale autorizzazione è prevista, ad oggi, sino al 01.02.2022;

Ha, inoltre, ottenuto le seguenti certificazioni:

- conformità del sistema di gestione per la qualità aziendale alla norma UNI EN ISO 9001:2015, giusto certificato n. 6931/1 rilasciato per le l’attività EA:39-24 (Raccolta, trasporto, stoccaggio, avvio a trattamento o smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati agli urbani. Spazzamento manuale o meccanico di aree pubbliche. Gestione di impianti di stoccaggio e trattamento di RU e speciali assimilati (impianto di compostaggio e selezione). Gestione dei Centri di Raccolta. Gestione TARI. Attività di intermediazione di RU e assimilati. Commercializzazione di compost e/o derivati dal trattamento dei rifiuti. Monitoraggio e controllo della discarica di Pecol dei Lupi – Cormons, GO). Prima emissione del 21.01.2014, scadenza gennaio 2023;
- conformità del sistema di gestione ambientale alla norma UNI EN ISO 14001:2015, giusto certificato n. 0639A/1 rilasciato per le l’attività EA:39-24 (prima emissione del 20.01.2014, scadenza gennaio 2023);
- conformità del sistema di gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro alla norma UNI ISO 45001:2018, giusto certificato n. 0205L/2 rilasciato per le l’attività EA:39-24 (scadenza 20.01.2023).

1. IS.A. S.r.l. come forma di cooperazione tra Enti locali per la gestione *in house* del servizio pubblico relativo alla raccolta anche differenziata dei rifiuti

La Società si è costituita a decorrere dal 1° gennaio 2011 con la denominazione di “Ambiente Newco S.r.l.” (atto di costituzione dd 27.12.2010). Si è configurata sin dalle origini come una società in cui l’originaria IRIS - ISONTINA RETI INTEGRATE E SERVIZI S.p.A.¹ ha voluto conferire ad essa il ramo aziendale afferente alla gestione dei servizi pubblici ambientali, trasferendole, conseguentemente, tutti gli affidamenti relativi ai suddetti servizi in essere con gli allora 25 Comuni del goriziano.

L’attuale denominazione “Isontina Ambiente S.r.l.” è stata assunta dal 01 gennaio 2014 in forza del verbale di Assemblea dd 20.11.2013, rep. 14.485 notaio Arcidiacono, nell’ambito delle trasformazioni societarie che hanno portato alla cessione delle quote azionarie da parte di IRIS (che sino a quella data deteneva il 100% del capitale) a favore dei diversi Enti territoriali affidatari del SRU (Comuni del Goriziano), con conseguente acquisizione, da parte del Gestore *de quo*, del requisito di società a capitale interamente pubblico.

A seguito delle rispettive deliberazioni comunali di fine 2015 - inizio 2016, infine, nella compagine azionaria di IS.A. S.r.l. hanno fatto il loro ingresso anche n. 3 Comuni della ex Provincia di Trieste (Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico), concorrendo a delineare l’attuale composizione dell’Assemblea dei Soci:

Compagine societaria Gestore Isontina Ambiente S.r.l.	
SOCI	Quota partecipazione
Comune di Capriva del Friuli	1,110%
Comune di Cormons	5,840%
Comune di Doberdò del Lago	0,460%
Comune di Dolegna del Collio	0,560%

¹ Società multiservizi costituitasi in data 02.05.2003 - per effetto della fusione tra AMG – Azienda Multiservizi Goriziana S.p.A. di Gorizia, AMI – Azienda Multiservizi Isontina S.p.A. di Gradisca d’Isonzo ed Energia & Ambiente Multiservizi S.p.A. di Ronchi dei Legionari - e partecipata in modo totalitario dai suddetti Comuni.

Compagine societaria Gestore Isontina Ambiente S.r.l.	
SOCI	Quota partecipazione
Comune di Farra d'Isonzo	1,110%
Comune di Fogliano Redipuglia	2,530%
Comune di Gorizia	37,950%
Comune di Gradisca d'Isonzo	5,010%
Comune di Grado	0,010%
Comune di Mariano del Friuli	1,110%
Comune di Medea	0,560%
Comune di Monfalcone	14,880%
Comune di Moraro	0,560%
Comune di Mossa	1,110%
Comune di Romans d'Isonzo	2,780%
Comune di Ronchi dei Legionari	6,730%
Comune di Sagrado	2,090%
Comune di San Canzian d'Isonzo	3,870%
Comune di San Floriano del Collio	0,560%
Comune di San Lorenzo Isontino	1,110%
Comune di San Pier d'Isonzo	1,230%
Comune di Savogna d'Isonzo	1,390%
Comune di Staranzano	4,020%
Comune di Turriaco	1,530%
Comune di Villesse	1,390%
Comune di Duino Aurisina - Devin Nabrezina	0,300%
Comune di Monrupino - Repentabor	0,100%
Comune di Sgonico - Zgonik	0,100%

Tab. 2 - Compagine societaria Gestore Isontina Ambiente S.r.l.

La società Isontina Ambiente S.r.l. copre ad oggi un bacino di circa 151.000 abitanti (circa 139.500 dei quali residenti nell'Ambito di affidamento coincidente con i Comuni dell'Assemblea locale "Orientale goriziana"), per un totale di quasi 88.000 utenze domestiche e non domestiche servite (81.500 delle quali ricadenti nel bacino di affidamento di cui alla presente relazione)².

Trattasi, come meglio dettagliato nel paragrafo seguente, di una società che rappresenta una forma di cooperazione tra Enti locali per la gestione *in house providing* del servizio pubblico relativo alla raccolta anche differenziata dei rifiuti urbani e assimilati.

2. Statuto e convenzione per il controllo analogo: conformità di IS.A. S.r.l. alla normativa comunitaria e nazionale sul modello *in house providing*

Gli Enti pubblici soci, i Comuni, hanno deliberato la partecipazione in Isontina Ambiente S.r.l. quale loro società *in house providing*, approvando l'aggiornamento dello Statuto societario e la Convenzione per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali e per l'esercizio di un controllo analogo a quello effettuato sui propri servizi, sottoscritta ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

² Popolazione su base ISTAT 2018, utenze SRU su base O.R.So. 2018.

➤ **Statuto di Isontina Ambiente S.r.l.**

La Società ha approvato lo statuto vigente con atto pubblico del 28.04.2017 a rogito del notaio dott.ssa Maria Francesca Arcidiacono di Udine, rep. 16429, racc. 7593, adeguando il testo, anche, alle disposizioni del D.lgs. 175/2016.

Lo Statuto qualifica Isontina Ambiente S.r.l. come una società che «... *ha per oggetto l'esercizio, nel rispetto dei principi applicabili alla Società in house providing, delle attività inerenti ai seguenti servizi pubblici locali di natura ambientale, quali in via esemplificativa e non limitativa:*

- 1) *raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, ospedalieri, e di qualsiasi altra categoria;*
- 2) *intermediazione dei rifiuti di cui al punto 1;*
- 3) *costruzione e gestione degli impianti di stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti di cui al punto 1, ivi comprese le attività di inertizzazione e di bonifica del territorio;*
- 4) *commercializzazione di compost e/o derivati dal trattamento dei rifiuti.*

Per il perseguimento dell'oggetto sociale la Società potrà inoltre:

- *provvedere alla progettazione ed alla costruzione degli impianti per l'espletamento delle attività indicate in precedenza, direttamente o tramite contratti di incarico professionale o di appalto, nonché alla progettazione e realizzazione degli impianti stessi per conto terzi;*
- *provvedere, su incarico dei Soci, alla esazione di crediti relativi a servizi pubblici ...» (Statuto, art. 4).*

La durata societaria è fissata dall'art. 3 dello Statuto sino al 31.12.2050, salve proroghe deliberate dall'Assemblea dei Soci.

Sotto il profilo dell'organizzazione interna, l'art. 15 dello Statuto prevede che la Società sia «... *amministrata da un Amministratore Unico oppure, ove sia consentito dalla legge, da un Consiglio di Amministrazione.*

Nel rispetto del D.Lgs. n. 175/2016, l'Assemblea sceglie il sistema di amministrazione e, nel caso del Consiglio di Amministrazione, questo sarà composto da 3 (tre) o 5 (cinque) membri, secondo la decisione assunta dall'Assemblea all'atto della nomina. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è comunque nominato dall'Assemblea.

In ogni caso la nomina dell'Organo Amministrativo dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 e norme richiamate (in particolare Legge 12 luglio 2011 n. 120). Ai sensi dell'art. 11 co. 8 del D.Lgs. 175/2016, non possono essere nominati alla carica di amministratore i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti [...] Il Consiglio di Amministrazione, ove nominato, potrà eleggere, al suo interno, un Vice Presidente, esclusivamente per sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, e comunque senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

I componenti dell'Organo Amministrativo possono anche essere non Soci, nei limiti consentiti dalla legge. ...» (Statuto, art. 15).

L'Amministratore unico, ovvero il Presidente del Consiglio di Amministrazione, assumono la rappresentanza legale e in giudizio della Società (Statuto, art. 17) e sono investiti dei poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, avendo facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dello scopo sociale (Statuto, art. 16 co. 1).

Allo stato, la Società ha adottato la forma di *governance* dell'Amministratore Unico, il quale può usufruire dell'ausilio offerto dalla nomina di un Direttore Generale ai sensi dell'articolo 16, co. 1, p.to v).

Di seguito si riporta l'organigramma attualmente adottato³:

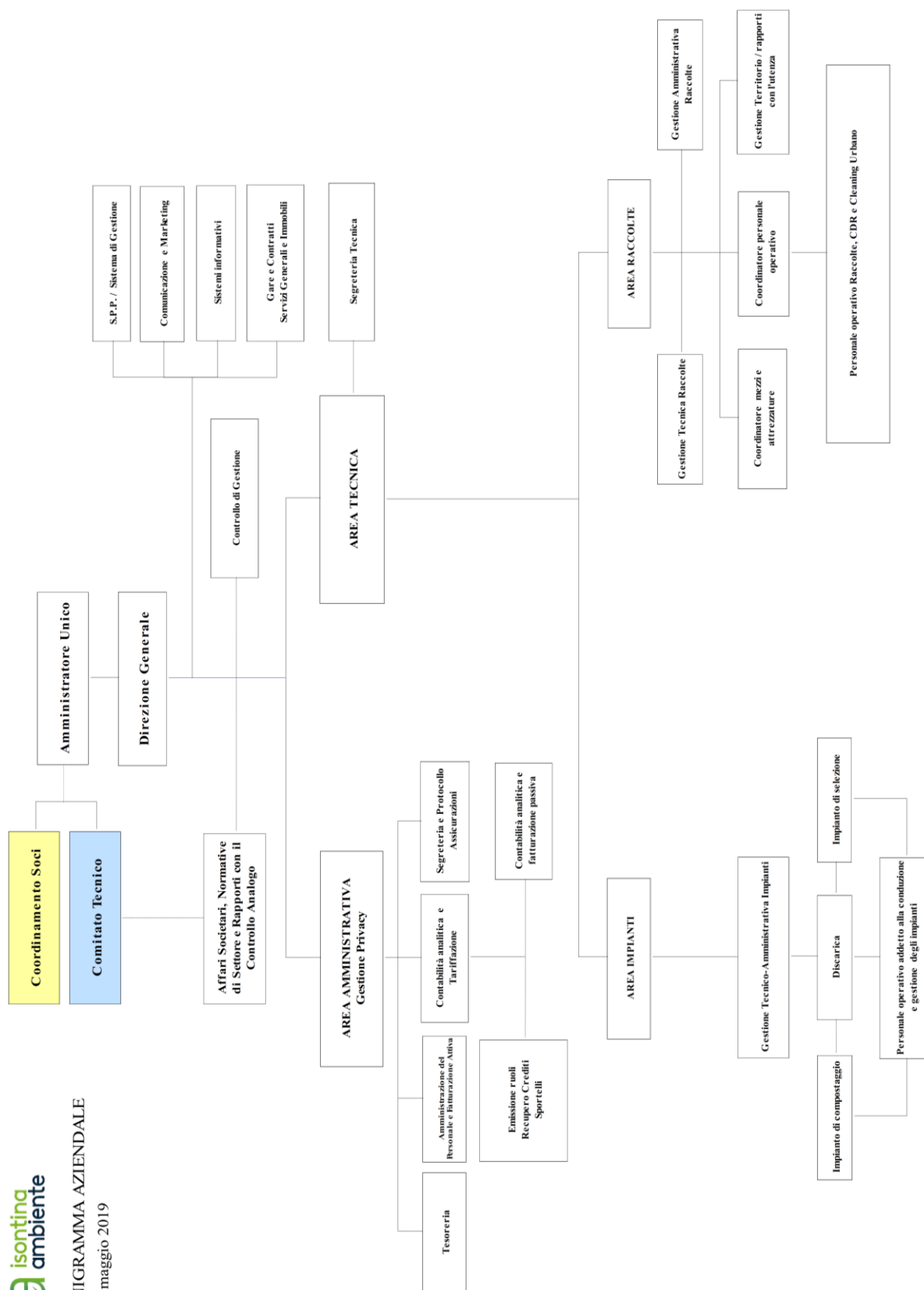
³ <https://isontinambiente.it/azienda/amministrazione-trasparente/curriculum-dirigenti/organigramma-aziendale%202019>

AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI



ORGANIGRAMMA AZIENDALE
Rev. 13 maggio 2019



Lo Statuto di Isontina Ambiente S.r.l. individua in capo agli Enti pubblici soci («...che procedono all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo secondo le previsioni del presente Statuto e dell'accordo stipulato, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, tra gli Enti locali Soci ...» - Statuto, art. 6, co. 5) numerosi e particolari poteri di ingerenza nella gestione della Società, mediante la partecipazione di questi all'Assemblea, in ragione delle seguenti clausole:

- 1) «... Il capitale sociale può essere aumentato o diminuito con deliberazione dell'Assemblea ed alle condizioni e nei termini da questa stabiliti, nel rispetto delle disposizioni del codice civile in materia ...» (Statuto, art. 7, co. 1);
- 2) «... Le quote non possono essere cedute senza l'approvazione dell'Assemblea. L'approvazione è altresì necessaria in ipotesi di cessione di diritti di opzione in caso di aumento di capitale ...» (Statuto, art. 8, co. 1-2);
- 3) lo Statuto riserva all'esclusiva competenza dell'Assemblea (che delibera con il voto favorevole di un numero di Soci tale da rappresentare almeno l'80% del capitale sociale) le deliberazioni concernenti «... (i) la scelta tra l'Amministratore Unico ovvero il Consiglio di Amministrazione ai sensi del successivo articolo 15, (ii) la nomina dell'Amministratore Unico, (iii) la nomina ed i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione [di cui nomina il Presidente e per il quale determina il numero di componenti, cfr. art. 15], (iv) la scelta tra l'Organo di Controllo e il Revisore ai sensi del successivo articolo 18, (v) le operazioni sul capitale, (vi) le operazioni straordinarie, (vii) le modifiche dello statuto, (viii) lo scioglimento della Società e conseguente liquidazione della stessa, (ix) la nomina, la sostituzione, i poteri ed i compensi del/dei liquidatore/i, nonché i criteri della liquidazione, (x) la revoca dello stato di liquidazione, (xi) l'approvazione di piani industriali o di ristrutturazione, (xii) l'approvazione dei budget annuali, (xiii) l'emissione dei titoli di debito ...» (Statuto, art. 12);
- 4) l'Assemblea dei Soci, altresì, autorizza l'Organo Amministrativo all'adozione degli atti riguardanti le seguenti materie «... (i) acquisti e/o alienazioni di beni immobili; (ii) acquisti di beni mobili registrati e non registrati di importo superiore a € 40.000 (quarantamila euro); (iii) contratti di locazione; (iv) assunzione di personale e dirigenti; (v) nomina di direttori e di institori; (vi) accensione di mutui di qualsiasi importo e prestiti bancari. ...» (Statuto, art. 16);
- 5) «... I Soci nominano un Organo di Controllo composto di tre membri effettivi e due supplenti o in alternativa un Revisore ...» (Statuto, art. 18).

In materia specifica di esercizio del controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici da parte degli Enti territoriali soci affidanti il SRU, lo Statuto di Isontina Ambiente S.r.l. prevede quanto segue:

- 6) «... Ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto di cui all'art. 19 del presente statuto, la nomina degli amministratori spetta, ai sensi dell'art. 12, del presente statuto, all'Assemblea dei Soci nel rispetto ed in attuazione dell'accordo stipulato, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, tra gli Enti locali Soci ...» (Statuto, art. 15, co. 4);
- 7) «... Ai fini del controllo analogo, l'Organo Amministrativo relaziona semestralmente l'Assemblea sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici e sull'andamento della gestione ordinaria e straordinaria della Società inviando ai Soci la relativa documentazione contabile alle scadenze da essi stabilite per il tramite del Coordinamento Soci di cui al successivo articolo 19. I Soci otterranno, per il tramite del Coordinamento Soci, dall'Organo Amministrativo la specifica reportistica societaria volta a consentire ai Soci medesimi di (i) controllare preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la Società in house, secondo standard qualitativi e quantitativi; (ii) rilevare i rapporti finanziari tra i Soci e la Società; (iii) monitorare la situazione contabile, gestionale e organizzativa della Società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi; (iv) verificare il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica ...» (Statuto, art. 16, co. 2);

- 8) «... Gli Enti locali Soci, in conformità all'art. 5, comma 5 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e agli artt. 2, comma 1, lett. b), c), d) e 16 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, esercitano un controllo analogo congiunto sulla Società e sui servizi pubblici ad essa affidati.

Al fine di disciplinare la collaborazione tra i Soci per l'esercizio in comune di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi, i Soci procederanno alla nomina di un coordinamento Soci (il "Coordinamento Soci") con le modalità di cui all'accordo ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000 sottoscritto tra i Soci per svolgere le funzioni ivi indicate.

In deroga all'art. 2341 bis 1° comma c.c., detto accordo potrà avere una durata superiore a 5 anni.

Al fine di consentire al Coordinamento Soci di svolgere le proprie funzioni, la Società metterà a disposizione del Coordinamento Soci gli atti soggetti a disamina o a parere preventivo almeno 15 (quindici) giorni prima della convocazione dell'Assemblea e, per quelli di competenza dell'Assemblea straordinaria, contestualmente alla trasmissione degli atti dei Soci per l'assunzione delle necessarie delibere. Il Coordinamento Soci ha altresì accesso agli atti della Società. ...» (Statuto, art. 19).

➤ **Convenzione per il controllo analogo su Isontina Ambiente S.r.l.**

La convenzione intercomunale ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, deliberata da tutti i Consigli comunali e sottoscritta da ogni Comune socio in data 30.12.2019, è oggi lo strumento condiviso per l'esercizio associato del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Comune gestito	Estremi delle delibere di approvazione della convenzione ex art. 30 TUEL
Comune di Capriva del Friuli	Deliberazione CC n. 39 dd 29.10.2019.
Comune di Cormons	Deliberazione CC n. 45 dd 30.10.2019.
Comune di Doberdò del Lago	Deliberazione CC n. 31 dd 06.11.2019.
Comune di Dolegna del Collio	Deliberazione CC n. 38 dd 24.10.2019.
Comune di Farra d'Isonzo	Deliberazione CC n. 25 dd 28.10.2019.
Comune di Fogliano Redipuglia	Deliberazione CC n. 47 dd 28.11.2019.
Comune di Gorizia	Deliberazione CC n. 25 dd 21.10.2019.
Comune di Gradisca d'Isonzo	Deliberazione CC n. 42 dd 27.11.2019.
Comune di Grado	Deliberazione CC n. 48 dd 18.12.2019.
Comune di Mariano del Friuli	Deliberazione CC n. 43 dd 05.11.2019.
Comune di Medea	Deliberazione CC n. 40 dd 20.11.2019.
Comune di Monfalcone	Deliberazione CC n. 67 dd 05.11.2019.
Comune di Moraro	Deliberazione CC n. 23 dd 21.11.2019.
Comune di Mossa	Deliberazione CC n. 36 dd 21.10.2019.
Comune di Romans d'Isonzo	Deliberazione CC n. 36 dd 24.10.2019.
Comune di Ronchi dei Legionari	Deliberazione CC n. 34 dd 14.10.2019.
Comune di Sagrado	Deliberazione CC n. 31 dd 30.10.2019.
Comune di San Canzian d'Isonzo	Deliberazione CC n. 57 dd 24.10.2019.
Comune di San Floriano del Collio	Deliberazione CC n. 33 dd 28.10.2019.
Comune di San Lorenzo Isontino	Deliberazione CC n. 31 dd 19.11.2019.
Comune di San Pier d'Isonzo	Deliberazione CC n. 30 dd 15.11.2019.

Comune gestito	Estremi delle delibere di approvazione della convenzione ex art. 30 TUEL
Comune di Savogna d'Isonzo	Deliberazione CC n. 56 dd 28.10.2019.
Comune di Staranzano	Deliberazione CC n. 46 dd 28.10.2019.
Comune di Turriaco	Deliberazione CC n. 43 dd 14.10.2019.
Comune di Villesse	Deliberazione CC n. 36 dd 05.11.2019.
Comune di Duino Aurisina - Devin Nabrezina	Deliberazione CC n. 44 dd 29.10.2019.
Comune di Monrupino - Repentabor	Deliberazione CC n. 65 dd 14.11.2019.
Comune di Sgonico - Zgonik	Deliberazione CC n. 61/C dd 29.11.2019.

Tab. 3 – Delibere di approvazione della convenzione per il controllo analogo su IS.A.

In particolare, si tratta della *“Convenzione tra i soci per il controllo analogo congiunto della Società Isontina Ambiente S.r.l.”*, conclusa fra tutti i soci pubblici ai sensi dell’art. 30, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell’art. 21, L. Regione Friuli Venezia Giulia 9 gennaio 2006, n. 1, con la quale hanno trovato conferma e attuazione le previsioni statutarie sopra illustrate, in materia di poteri di ingerenza degli Enti locali nella gestione della Società; tale Convenzione è da ricondurre altresì al modello civilistico del patto parasociale, in conformità sul punto anche con l’art. 16, co. 2°, lett. c, D.lgs. n. 175 del 2016. La durata della Convenzione è fissata all’art. 9 della stessa sino al 31.12.2020, confermabile o rinnovabile alla scadenza *«... previa adozione di apposita deliberazione dei rispettivi organi deliberativi ...»*.

In tale Convenzione - oltre a quanto confermato e ripreso rispetto alle indicate previsioni contenute nello Statuto della Società - spiccano le seguenti ulteriori clausole:

- a) l’organismo per il controllo analogo è denominato Coordinamento dei Soci, composto da un numero variabile da 5 a 7 membri nominati dai Soci, con voto unanime ovvero con il criterio del maggior numero di voti ottenuti dai candidati presentati dai Soci, in ogni caso adottando la soluzione che raccoglie il massimo consenso possibile;
- b) la composizione del Coordinamento prevede il rispetto di un criterio di rappresentanza dei Soci in funzione della fascia demografica di appartenenza, garantendo 1 componente per i Comuni oltre 30.000 abitanti, 1 componente per i Comuni tra 15.000 e 30.000 abitanti, 1 componente per i Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti ma inferiore a 15.000 abitanti e 1 componente per i Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti (Convenzione, art. 5);
- c) *«... Il Coordinamento Soci è sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e di controllo dei Soci sulla Società circa l'andamento generale della medesima e sulla sua amministrazione e costituisce l'elemento catalizzatore degli atti di indirizzo dei Soci sugli argomenti di competenza dell'Assemblea. Il Coordinamento Soci procede alla disamina preventiva delle deliberazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, con facoltà di esprimere pareri preliminari sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima...»* (Convenzione, art. 4);
- d) ai sensi del medesimo art. 4 della Convenzione, al Coordinamento Soci competono le seguenti funzioni di controllo preventivo sugli atti da sottoporre all’Assemblea:
 - i. la valutazione delle relazioni sulla gestione fornite dall’Organo Amministrativo ai sensi dei rispettivi Statuti nonché la individuazione e relativa richiesta all’Organo Amministrativo di predisposizione di ulteriore e specifica reportistica societaria (con l’indicazione della tempistica di invio);
 - ii. la valutazione dei presupposti della nomina del Direttore Generale, fatto salvo il rispetto delle modalità selettive pubbliche pro tempore vigenti, e dei presupposti della revoca;
 - iii. la valutazione delle linee strategiche e l’approvazione del *budget* della Società;
 - iv. la valutazione di qualsiasi atto di competenza dell’Assemblea;
 - v. la verifica degli atti di gestione dell’Organo Amministrativo;

- vi. la verifica circa lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti approvati o autorizzati dall'Assemblea dei Soci;
 - vii. l'alta sorveglianza sulla gestione e sulla qualità dei servizi affidati alla Società.
- Per l'esercizio delle funzioni sopraelencate, al Coordinamento è garantito l'accesso a tutti gli atti della Società (Convenzione, art. 4, co. 3);
- e) inoltre, il Coordinamento ha la facoltà di nominare un Comitato Tecnico (composto da 7 membri individuati tra i dipendenti dei Soci con competenze giuridiche, amministrativo-contabili o tecnico-ambientali) per l'esercizio delle seguenti funzioni (Convenzione, art. 6):
 - i. controlli previsti sulle Società partecipate non quotate, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 147 quater del Decreto Legislativo 267/2000;
 - ii. controllo preventivo di *budget* economici, patrimoniali e finanziari annuali e pluriennali e dei connessi piani industriali volti alla programmazione dei servizi da erogare, delle risorse umane e strumentali da impiegare e alla previsione di eventuali operazioni straordinarie o comunque di rilevante impatto sulla gestione futura;
 - iii. controllo concomitante sull'attuazione di quanto programmato, tramite l'analisi di adeguati report e di conseguenti momenti formali di confronto, qualora ritenuti necessari, al fine di valutare anche la necessità di interventi correttivi in corso di esercizio;
 - iv. controllo a consuntivo su quanto previsto in seno al bilancio d'esercizio ed alla documentazione aziendale correlata;
 - v. presa d'atto della Relazione periodica sul governo societario prevista dall'art. 6 del TUSP;
 - vi. supporto tecnico alle attività del Coordinamento Soci relativo agli aspetti giuridici, amministrativi, contabili, tecnico-ambientali e industriali, su richiesta del Coordinamento Soci;
 - f) il Coordinamento, mediante il supporto del Comitato Tecnico, svolge, altresì, le verifiche opportune in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi agli Organi Amministrativi (Amministratore unico o membri del Consiglio di Amministrazione) ai sensi del D.lgs. 39/2013 (Convenzione, art. 2, co. 2);
 - g) il Coordinamento propone ai Soci le liste di candidati a ricoprire l'incarico di Revisore o Organo di Controllo (Convenzione, art. 3).

Con le indicate previsioni dello Statuto di Isontina Ambiente S.r.l. e della Convenzione fra i soci pubblici si è dunque realizzata una fitta trama di vincoli e controlli, preventivi e successivi, da parte di tali soci (nel loro complesso e singolarmente) sulla generale attività della società e sulla concreta erogazione di ciascun servizio sinora affidato a tale società, sì da raggiungere non solo un ragionevole contemperamento fra le esigenze dei Comuni di maggiori dimensioni e quelle dei Comuni di minori dimensioni (essendo IS.A. società "pluricomunale", ammessa dall'ordinamento italiano ed europeo), ma anche un significativo grado di controllo analogo in capo a ciascun Comune ai fini del modello organizzativo dell'*in house providing* che può valere anche per la gestione e l'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

➤ **Conformità di Isontina Ambiente S.r.l. alla normativa comunitaria e nazionale sul modello *in house providing***

Di seguito si riportano schematicamente gli elementi di fatto e di diritto in base ai quali gli uffici dell'AUSIR hanno accertato, per il Gestore Isontina Ambiente S.r.l., l'esistenza dei requisiti previsti dalla disciplina europea e italiana in materia di società *in house providing*.

- a. Controllo analogo: in attuazione dello Statuto societario, è stata sottoscritta da tutti i Comuni soci la "*Convenzione tra i Soci per il controllo analogo congiunto della Società Isontina Ambiente*" datata 30 dicembre 2019, come ampiamente illustrato alle pagine precedenti. Anche lo Statuto di IS.A. S.r.l., come visto, individua in capo agli Enti territoriali soci numerosi e specifici poteri di ingerenza nella gestione societaria, fra cui «... (i) la scelta tra l'Amministratore Unico ovvero il Consiglio di

Amministrazione ai sensi del successivo articolo 15, (ii) la nomina dell'Amministratore Unico, (iii) la nomina ed i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione [di cui nomina il Presidente e per il quale determina il numero di componenti, cfr. art. 15], (iv) la scelta tra l'Organo di Controllo e il Revisore ai sensi del successivo articolo 18, (v) le operazioni sul capitale, (vi) le operazioni straordinarie, (vii) le modifiche dello statuto, (viii) lo scioglimento della Società e conseguente liquidazione della stessa, (ix) la nomina, la sostituzione, i poteri ed i compensi del/dei liquidatore/i, nonché i criteri della liquidazione, (x) la revoca dello stato di liquidazione, (xi) l'approvazione di piani industriali o di ristrutturazione, (xii) l'approvazione dei budget annuali, (xiii) l'emissione dei titoli di debito ...» (Statuto, art. 12). Ulteriori poteri di ingerenza nella gestione societaria sono, altresì, previsti dall'art. 6 co. 5 dello Statuto, nonché dall'art. 7 co. 1, art. 8 co. 1-2 e dall'art. 19.

- b. Attività prevalente: lo svolgimento dell'attività prevalente in favore dei Comuni soci, in misura almeno pari all'80% del fatturato, è una prescrizione statutaria posta come limite dell'oggetto sociale della società (art. 4, co. 3, Statuto IS.A. S.r.l.), con l'ulteriore vincolo statutario che Isontina Ambiente può svolgere attività diverse solo a patto che il relativo importo complessivo sia inferiore al 20% e solo se tali attività diverse risultano accessorie e strumentali all'attività principale della Società stessa (art. 4, co. 4, Statuto IS.A. S.r.l.).

In base a quanto dichiarato dal Gestore con propria nota Prot. AUSIR n. 2634 del 30.10.2019, il requisito *de quo* riferito a tutti i Comuni soci, compresi quelli facenti parte dell'Assemblea locale "Orientale triestina" ex allegato A della L.R. n. 5/2016, risulta rispettato dalla Società Isontina Ambiente S.r.l., almeno, nell'ultimo triennio di attività:

- la componente dei ricavi riconducibile ai Comuni soci affidatari nel 2016 è ammontata ad € 21.928.905,00, pari al 98,58% dell'intero ricavo nell'esercizio considerato;
- la componente dei ricavi riconducibile ai Comuni soci affidatari nel 2017 è ammontata ad € 21.269.013,00, pari al 98,79% dell'intero ricavo nell'esercizio considerato;
- la componente dei ricavi riconducibile ai Comuni soci affidatari nel 2018 è ammontata ad € 22.958.546,00, pari al 99,71 % dell'intero ricavo nell'esercizio considerato.

Ne consegue che - non solo per Statuto ma anche in concreto - risulta rispettata la prescrizione per cui «*oltre l'ottanta per cento del [...] fatturato*» deve essere «*effettuato nello svolgimento dei compiti affidati (alla società in house) dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci*» (art. 16, co. 3°-5°, D.lgs. n. 175 del 2016; cfr. anche - per quanto applicabile - l'art. 5, co. 1°, lett. b, D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50).

In relazione a quanto sopra, si deve aggiungere che, ai sensi degli articoli 188, comma 3, lett. a) e 189, comma 3, lett. b) del D.lgs. n. 152/2006, i produttori di rifiuti speciali provenienti dall'ambito territoriale ottimale di cui all'art. 3 della L.R. n. 5/2016 possono conferire i loro rifiuti al servizio pubblico di raccolta, previa sottoscrizione di apposita convenzione con il gestore del servizio pubblico. Pertanto Isontina Ambiente S.r.l., quale gestore del servizio pubblico locale, può assicurare il recupero e lo smaltimento sia dei rifiuti urbani, sia dei rifiuti speciali conferiti da soggetti pubblici e privati al servizio pubblico di raccolta sulla base delle convenzioni previste dalle norme di legge sopra citate e provenienti dall'ambito territoriale unico. Ne deriva che l'attività di trattamento dei rifiuti speciali conferiti al servizio pubblico di raccolta, previa convenzione con il gestore, costituisce essa stessa per qualificazione di legge un servizio pubblico e dunque deve essere considerata come "attività espletata in adempimento dei compiti affidati" dagli Enti locali che controllano la società incaricata della gestione del servizio pubblico.

- c. Capitale pubblico: lo Statuto di Isontina Ambiente S.r.l. (in particolare art. 6, co. 1-2; art. 7 co. 3, art. 8 co. 3) garantisce il mantenimento di un'integrale partecipazione pubblica al capitale sociale poiché in sintesi possono essere o divenire soci unicamente Enti pubblici territoriali «*...che siano interessati ai servizi pubblici locali di natura ambientale affidati alla Società*», ove fra i servizi menzionati spiccano proprio quelli riferiti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti. In particolare, l'art. 6 dello Statuto

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

approvato dai Soci di Isontina Ambienti S.r.l. in data 28.04.2017 prevede che «... La Società è a totale capitale pubblico. [...] È da considerarsi inefficace nei confronti della Società ogni trasferimento di quote idoneo a far venir meno la totale proprietà del capitale sociale da parte dei suddetti Enti Pubblici Territoriali. I Soci potranno cedere la propria partecipazione esclusivamente ad Enti Pubblici Territoriali interessati ai servizi pubblici locali di natura ambientale affidati alla Società e che abbiano ottenuto il gradimento di cui al successivo art. 8 dello Statuto, e che aderiscano all'accordo stipulato, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, tra gli Enti locali Soci di cui all'art. 19 del presente Statuto ...». Il capitale integralmente pubblico trova attualmente riscontro, in base ai dati in possesso della scrivente Agenzia, nell'articolazione della compagine societaria:

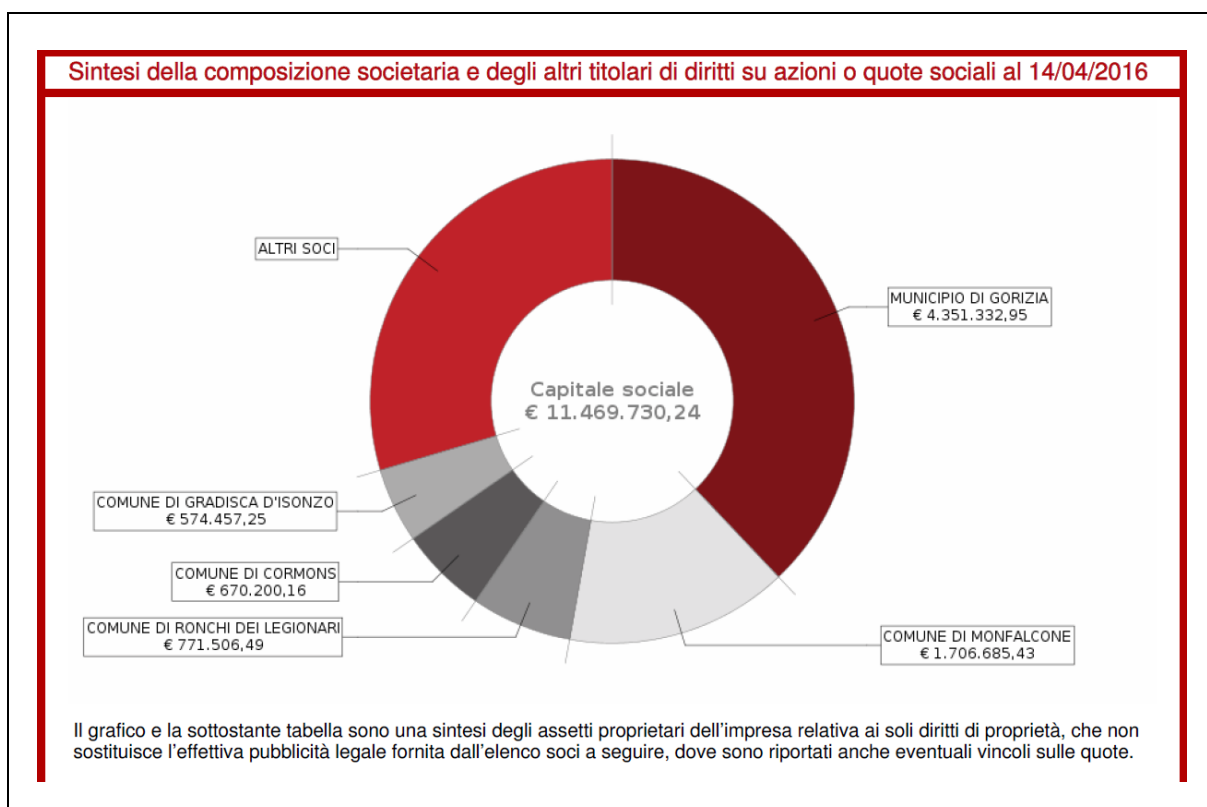


Fig. 10 - Fonte: visura camerale Isontina Ambiente S.r.l. aggiornata al 16.10.2019.

D'altronde, in ragione della sussistenza attuale dei tre requisiti per l'*in house providing* sinora illustrati (capitale sociale a integrale partecipazione pubblica dei Comuni; attività prevalente; controllo analogo), con deliberazione n. 51/2019 - come sopra detto - l'Assemblea regionale d'Ambito ha riconosciuto - in base alla L.R. n. 5 del 2016 e salve le precisazioni contenute in tale deliberazione - il titolo di Isontina Ambiente S.r.l. a proseguire in tutte le gestioni in essere sul territorio dell'ex Provincia di Gorizia, nonché su quello dei Comuni di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico, fino alla loro naturale scadenza segnata negli atti comunali di affidamento e relativi contratti, fissata al 31 dicembre 2028.

3. Altri aspetti societari utili alla valutazione dell' idoneità tecnica, economica e dimensionale del Gestore *in house* IS.A. S.r.l.

Attualmente Isontina Ambiente S.r.l. articola la propria attività in molteplici sedi amministrative e operative, come da prospetto di seguito riportato ⁴:

TIPO	INDIRIZZO	UBICAZIONE	DISPONIBILITA'	STATO
Uffici sede legale, tecnica e amministrativa	via Cau de mezo, 8-10	Ronchi dei L.	proprietà	in uso
Uffici - sportello - sala conferenze	via Cau de mezo, 16-18	Ronchi dei L.	proprietà	in uso
Sportello	via G. Mazzini, 4c	Gorizia	affitto	in uso
Sportello	via della Campagnola, 1	Gradisca d'I.	affitto	in uso
Sportello	via N. Sauro, 16	Cormòns	affitto	in uso
Sede operativa raccolte	via A. Tambarin, 22	Ronchi dei L.	affitto	in uso
Sede operativa raccolte	via delle None, 9	Ronchi dei L.	proprietà	in dismissione
Sede operativa raccolte	via A. Gregorcic, 31	Gorizia	affitto	in uso
Sede operativa raccolte	via G. Mazzini, 6	Gorizia	affitto	in uso
CDR	via Consiglio Europa,	Monfalcone	affitto	in uso
CDR	via A. Gregorcic, 50	Gorizia	uso in concessione	in uso
CDR	via Pedret, 5	Romans d'I.	uso in concessione	in uso
Centro riuso	via Pedret, 5	Romans I.	uso in concessione	in uso
CDR	via del Lavoro artigiano	Ronchi dei L.	uso in concessione	in uso
CDR	via XXV Aprile	Fogliano R.	uso in concessione	in uso
CDR	via G. Verdi	Turriaco	uso in concessione	in uso
CDR	località Aurisina cave	Duino Aurisina	uso in concessione	in uso
CDR - Isola CONAI	via Colonia, 15	Gorizia	uso in concessione	in uso
CDR - Isola CONAI	via del Camposanto, 40	Gorizia	uso in concessione	in uso
CDR - Isola CONAI	via delle Grappate, 49	Gorizia	uso in concessione	in uso
Polo tecnologico di selezione e compostaggio, comprensivo di fotovoltaici in copertura	località Gesimis, 3-5	Moraro	proprietà	in uso e parziale <i>revamping</i>

Si segnala, altresì, la prossima realizzazione di una ulteriore sede operativa, con centro riuso ed ecopiazza, in via Bagni Nuova di Monfalcone (GO), nonché di un nuovo impianto di trattamento in via del Molinat in Staranzano (GO).

Si rinvia alle precisazioni di pagina seguente per quanto attiene la discarica sita in località Pecol dei Lupi di Cormons (GO).

Nel dettaglio, il Polo tecnologico di Moraro risulta attualmente composto da due sezioni impiantistiche:

- impianto di compostaggio della frazione organica e verde: tratta fino a 18.000 t/a di rifiuti costituiti da frazione umida da raccolta differenziata e rifiuti verdi da sfalci e patate (⁵);

⁴Dati comunicati da Isontina Ambiente S.r.l. (v. nota Prot. AUSIR n. 957 dd 20.04.2020).

⁵ Aggiornamento e rettifica AIA STINQ-GO/AIA/21-1 giusto Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia n. 2143/AMB dd 04.06.2018; capacità di compostaggio 18.000 t/anno; capacità di biostabilizzazione: 9.000 t/anno; capacità complessiva dell'impianto di compostaggio e biostabilizzazione: 27.000 t/anno.

- impianto di selezione della frazione secca riciclabile: trattata fino a circa 20.000 t/a di rifiuti costituiti da secco da raccolta differenziata, composto da plastiche e lattine, carta/cartone e vetro ⁽⁶⁾.

Entrambe le linee di lavorazione dell'impianto *de quo* ricevono i rifiuti da tutti i Comuni della ex Provincia di Gorizia e da alcuni della ex Provincia di Trieste. Sulle coperture dei fabbricati in località Gesimis 3-5 sono stati realizzati n. 2 impianti fotovoltaici per la produzione e cessione in rete di energia elettrica.

Nota relativa alla discarica sita in località Pecol dei Lupi di Cormons (GO)

Dopo aver accertato autonomamente che il Gestore Isontina Ambiente S.r.l. ha presentato alla Regione FVG un'istanza per Valutazione d'Impatto Ambientale-VIA del progetto denominato «*Progetto di variante per la chiusura della discarica di Pecol dei Lupi, in Comune di Cormons*» (cfr. <http://lexview-int.regione.fvg.it/serviziovia/Lista.asp?PAGG=0&TOT=1&USR=8963&GPG=0>), l'AUSIR ha avviato con propria nota Prot. n. 1452 dd 16.06.2020 un supplemento di istruttoria, volto ad acquisire maggiori informazioni dal Gestore in merito alla gestione del suddetto impianto di smaltimento.

Trattasi, nello specifico, di una discarica i cui conferimenti si sono protratti sino al 31.12.2010 e per la quale nel corso della visita ispettiva del 5 dicembre 2019 il Nucleo Operativo Ecologico dei CC.II. di Udine ha contestato l'assenza di un provvedimento di AIA, prefigurando un'illecita gestione della discarica «*nella fase di asportazione del percolato dalla stessa poiché in assenza di qualsivoglia atto autorizzativo dall'anno 2010*» e sottoponendo, quindi, il sito a sequestro preventivo (v. verbale dd 05.12.2019, Prot. IS.A. n. 8837/2019). Dalla lettura del verbale *de quo*, emerge in particolare che «*l'atto autorizzativo Decreto 31266/09 del 30.12.2009 risulta scaduto in data 31.12.2010 coincidente con l'ultimo conferimento di rifiuti. Detto Decreto richiama la Deliberazione della ex Giunta Provinciale di Gorizia n. 267 del 23.12.2009. Da tale data la società Isontina Ambiente S.r.l. ha gestito illecitamente l'asporto del percolato, oltre che i monitoraggi ambientali nonché manutenzioni ordinarie. Si rappresenta che i costi sostenuti per la gestione del sito, dall'anno 2011 in poi sono stati imputati ai comuni soci di Isontina Ambiente S.r.l., che li hanno inseriti nelle tariffe dei cittadini. Negli ultimi due anni la Regione FVG ha erogato un contributo ai comuni soci ad abbattimento dei costi di gestione*». Isontina Ambiente S.r.l. veniva contestualmente autorizzata a continuare la gestione dell'impianto PUMP&TREAT lì presente.

Alla richiesta di informazioni formulata da AUSIR con la citata nota dd 16.06.2020, il Gestore Isontina Ambiente S.r.l. ha fornito riscontro con la propria nota Prot. n. 4765 dd 23.06.2020, per la quale si rende ora necessario provvedere ad una dettagliata valutazione da parte degli Uffici, fermo restando che a oggi - per quanto consta all'AUSIR - la discarica è oggetto di sequestro penale preventivo, come detto.

Si rinvia, pertanto, a separato procedimento la valutazione della gestione dell'impianto di smaltimento *de quo*, che allo stato non può comunque rientrare negli asset oggetto del presente provvedimento di affidamento.

La Società svolge l'attività con un parco veicoli interamente di proprietà, composto nel 2018 e nel 2019 da 86 automezzi. L'autoparco è stato oggetto di integrazioni nel biennio precedente, come dimostrato dall'incremento delle dotazioni registrato nel 2016 (68 veicoli) e nel 2017 (73 ⁷).

Numero di veicoli di proprietà componenti il parco mezzi – Isontina Ambiente S.r.l.	2016	2017	2018	2019
Servizi di igiene ambientale area raccolte	58	62	71	71
<i>Automezzi, rimorchi, autocarri, spazzatrici, porter maxi, motocarri</i>	45	47	54	54
<i>Autovetture</i>	3	3	2	2
<i>Macchinari pesanti</i>	10	12	15	15
Servizi di igiene ambientale area impianti (compostaggio/selezione/discarica)	10	11	15	15
<i>Automezzi, rimorchi, autocarri, spazzatrici, porter maxi, motocarri, mov. telescopico</i>	4	4	6	6
<i>Macchinari pesanti</i>	6	7	9	9
TOTALE PARCO MEZZI DI PROPRIETA'	68	73	86	86

⁶ Impianto approvato giusta D.G.p. n. 192 prot. 34899/2015 dd 16.12.2015. Autorizzazione unica ex art. 208 D.lgs. 152/06 Prot. n. 4554/16. Potenzialità annua: 40.500 t/anno.

⁷ V. nota 4.

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Analogamente, nell'ultimo quadriennio il totale dei dipendenti è stato costantemente incrementato: 84 nel 2016, 94 nel 2017, 113 nel 2018 e 141 nel 2019, suddivisi secondo il prospetto di seguito riportato ⁽⁸⁾.

AREA	RISORSE (al 31.12.2019)
Direzione generale	1
Amministrazione	3
Acquisti e comunicazione	7
Controllo gestione e impianti	1
Gestione rapporti consorzi di filiera	1
Sicurezza e qualità	1
Servizi informatici e di misura	4
Servizi di igiene ambientale area raccolte	75
Servizi di igiene ambientale area impianti (compostaggio, selezione, discarica)	23
Ufficio operativo area raccolte	11
Ufficio operativo area impianti	5
Tariffa e servizio clienti	6
Personale	2
Segreteria e reception	1
TOTALE	141
<i>Cessati nell'anno</i>	<i>39</i>
Forza lavoro complessiva al 31 dicembre 2019	102

Il Gestore ha, inoltre, ottemperato alle prescrizioni previste dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 adottando lo specifico modello di organizzazione, gestione e controllo.

⁸ V. nota 4.

B. Performances tecniche, economiche e patrimoniali-finanziarie

1. Organizzazione tecnica e risultati della raccolta urbana di IS.A. S.r.l.

Di seguito si riporta una sintesi delle modalità operative individuate da Isontina Ambiente S.r.l. nell'organizzazione dei servizi, principali ed accessori, affidati dagli Enti locali soci⁹.

Le schede descrittive di seguito riportate sono state predisposte assumendo a riferimento l'anno 2018, in base all'assunto che le procedure adottate nell'ultimo esercizio rappresentino il risultato di un processo di perfezionamento del modello organizzativo venutosi ad affinare nel corso degli anni.

2) Servizi principali di raccolta e trasporto erogati a favore dei Comuni soci affidatari

SCHEDA A.1	Raccolta secco residuo Valida per 24 Comuni su 25	anno di riferimento 2018
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Secco non riciclabile	
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche e non domestiche	
Modalità di svolgimento del servizio	<p>Il servizio è basato sul sistema domiciliare "porta a porta" previa esposizione su suolo pubblico dei rifiuti secondo un calendario stabilito.</p> <p>La raccolta è svolta principalmente mediante l'utilizzo di contenitori di volumetria pari a 50 lt dotati di sistemi di registrazione degli svuotamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per alcune utenze (condomini, utenze non domestiche) vengono forniti contenitori di volumetria maggiore (240 lt, 660 lt o 1100 lt) a seconda delle esigenze; • presso alcune grandi utenze è previsto il servizio mediante prelievo di container da 20/30 mc; • per le utenze che producono pannolini/pannoloni alle quali non è sufficiente un singolo contenitore da 50 lt, viene fornito un ulteriore contenitore da 70 lt ad uso esclusivo. <p>Tutti i contenitori sono forniti in comodato d'uso gratuito.</p> <p>Dove non è attiva la raccolta mediante contenitori da 50 lt, viene consegnata annualmente a domicilio una fornitura pari a 50 sacchi gialli traslucidi.</p> <p>I mezzi impegnati variano a seconda dei Comuni: in generale è previsto il ricorso ad un mezzo autocompattatore da 3 assi (autista e pedaniere) ed un paio di mezzi satelliti (costipatore e/o vasca). Per i tratti di strada particolarmente stretti si utilizza un mezzo tipo "porter".</p> <p>Nei Comuni minori e durante le giornate in cui è prevista la raccolta anche dell'umido, il servizio viene effettuato attraverso l'utilizzo di mezzi bivasca.</p> <p>Il lavaggio dei cassonetti stradali è previsto per un solo Comune del bacino di affidamento <i>de quo</i> (territorio ex Provincia di Gorizia) e prevede n. 4 lavaggi annui delle postazioni condominiali concentrati nel corso dei mesi estivi (da giugno a settembre).</p> <p>In caso di non conformità del rifiuto, previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale, viene applicato un bollino arancione di segnalazione con cui si invita l'utente a contattare il numero verde del Gestore, al fine di condividere e responsabilizzare l'utenza sulle ragioni della mancata raccolta. Il ricorso alla bollinatura di non conformità può avvenire per le seguenti circostanze: contenuto non adeguato, giornata di esposizione errata, mancato utilizzo di idoneo contenitore (nei Comuni dove è previsto), rifiuti depositati all'esterno del</p>	

⁹ V. nota Isontina Ambiente S.r.l. Prot. AUSIR n. 2633 dd 29.10.2019.

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

SCHEDA A.1	Raccolta secco residuo Valida per 24 Comuni su 25	anno di riferimento 2018
	contenitore (solo nel caso di contenitori da 50 lt, nei Comuni dove la singola Amministrazione comunale prevede tale prassi). L'impianto di destino è l'impianto di termovalorizzazione di Trieste.	
Frequenza ordinaria del servizio	La raccolta viene effettuata con frequenza settimanale. Non è previsto un servizio a chiamata. In un solo Comune la raccolta dei contenitori per pannolini/pannoloni avviene con frequenza bisettimanale.	
SCHEDA A.1 bis	Raccolta secco residuo Valida per 1 Comune su 25	anno di riferimento 2018
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Secco non riciclabile	
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche e non domestiche	
Modalità di svolgimento del servizio	Il servizio si basa su un sistema di raccolta stradale, mediante ricorso a contenitori di volumetria pari a 360 lt, 660 lt oppure 1100 lt, in parte di proprietà del Comune e in parte del Gestore. I mezzi impegnati nella raccolta sono principalmente autocompattatori a 3 assi e a 2 assi. È previsto il lavaggio dei cassonetti stradali con frequenza mensile nei mesi di febbraio, marzo, aprile e ottobre, con frequenza bimensile nei mesi da maggio a settembre. L'impianto di destino è l'impianto di termovalorizzazione di Trieste.	
Frequenza ordinaria del servizio	La raccolta viene effettuata con frequenza variabile a seconda della stagione. Durante il periodo invernale la frequenza è pari a 3 svuotamenti a settimana, le frequenze si intensificano nel periodo estivo (giornaliero e bi-giornaliero presso alcune aree sensibili).	
SCHEDA A.2	Raccolta imballaggi in plastica o multimateriale leggero (plastica e metalli) Valida per 24 Comuni su 25	anno di riferimento 2018
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Imballaggi in plastica e metalli	
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche e non domestiche	
Modalità di svolgimento del servizio	Il servizio è basato sul sistema domiciliare "porta a porta" previa esposizione su suolo pubblico dei rifiuti secondo un calendario stabilito. È previsto l'utilizzo di sacchi traslucidi trasparenti marchiati del gestore di capacità pari a 110 lt (fornitura pari a 26 sacchi/anno per ciascuna utenza). Solo per alcune utenze (condomini, utenze non domestiche) vengono forniti contenitori di volumetria maggiore (240 lt, 660 lt, 1100 lt oppure navette da 5 mc a seconda delle esigenze). Tutti i contenitori sono forniti in comodato d'uso gratuito. I mezzi impegnati nella raccolta variano a seconda dei Comuni: in generale è fatto ricorso ad un mezzo autocompattatore da 3 assi ed un paio di mezzi satelliti (costipatore e/o vasca). Per i tratti di strada particolarmente stretti si utilizza un mezzo tipo "porter". In caso di non conformità del rifiuto, previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale, viene applicato un bollino arancione di segnalazione con cui si avvisa	

SCHEDA A.2	Raccolta imballaggi in plastica o multimateriale leggero (plastica e metalli) anno di riferimento 2018 Valida per 24 Comuni su 25
	l'utente a contattare il numero verde del Gestore, al fine di condividere e responsabilizzare l'utenza sulle ragioni della mancata raccolta. Il bollino viene di norma applicato per i seguenti motivi: contenuto non adeguato o giornata di esposizione errata. L'impianto di destino è l'impianto di selezione di Moraro (GO), di proprietà del Gestore.
Frequenza ordinaria del servizio	La raccolta viene effettuata con frequenza quindicinale: solo alcune utenze non domestiche selezionate usufruiscono di un servizio di raccolta con frequenza settimanale o, nel caso di un solo Comune del bacino di affidamento, bisettimanale. Non è previsto un servizio a chiamata.
SCHEDA A.2 bis	Raccolta imballaggi in plastica o multimateriale leggero (plastica e metalli) anno di riferimento 2018 Valida per 1 Comune su 25
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Imballaggi in plastica e metalli
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche e non domestiche
Modalità di svolgimento del servizio	Il servizio è basato sul sistema di raccolta stradale: i contenitori sono di volumetria pari a 1100 lt e sono in parte di proprietà del Comune, in parte del Gestore. A ciò si aggiunge la dotazione per alcune grandi utenze di contenitori ad uso esclusivo (240 lt, 660 lt o 1100 lt) interessati da una frequenza di svuotamento analoga a quella della raccolta stradale. I mezzi impegnati nella raccolta sono principalmente autocompattatori a 3 assi e a 2 assi. È previsto il lavaggio dei cassonetti stradali con frequenza semestrale (primavera ed autunno). L'impianto di destino è l'impianto di selezione di Moraro (GO), di proprietà del Gestore.
Frequenza ordinaria del servizio	La raccolta viene effettuata con frequenza variabile a seconda della stagione. Durante il periodo invernale la frequenza è pari a 3 svuotamenti a settimana, le frequenze si intensificano nel periodo estivo (giornaliero e bi-giornaliero presso alcune aree sensibili).
SCHEDA A.3	Raccolta carta e cartone anno di riferimento 2018 Valida per 24 Comuni su 25
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Carta, cartone e tetrapak
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche e non domestiche
Modalità di svolgimento del servizio	Il servizio è basato sul sistema domiciliare "porta a porta" previa esposizione su suolo pubblico dei rifiuti secondo un calendario stabilito. Nella grande maggioranza dei Comuni, gli utenti hanno a disposizione un contenitore con coperchio bianco da 40 lt per il conferimento del rifiuto più leggero: l'uso del recipiente è facoltativo, essendo garantita anche la raccolta del materiale depositato all'esterno al contenitore. È previsto l'utilizzo di sacchi a perdere quali sacchi in carta e cartone (no plastica), non forniti dal Gestore. Per alcune utenze (condomini, utenze non domestiche), infine, vengono forniti contenitori di volumetria maggiore (240 lt, 660 lt, 1100 lt oppure navette da 5

SCHEDA A.3	Raccolta carta e cartone Valida per 24 Comuni su 25	anno di riferimento 2018
	<p>mc) a seconda delle esigenze. Tutti i contenitori sono forniti in comodato d'uso gratuito.</p> <p>I mezzi impegnati variano a seconda dei Comuni, in generale è fatto ricorso ad un mezzo autocompattatore da 3 assi ed un paio di mezzi satelliti (costipatore e/o vasca). Per i tratti di strada particolarmente stretti si utilizza un mezzo tipo "porter".</p> <p>In caso di non conformità del rifiuto, previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale, viene applicato un bollino arancione di segnalazione con cui si invita l'utente a contattare il numero verde del Gestore, al fine di condividere e responsabilizzare l'utenza sulle ragioni della mancata raccolta. Il bollino viene di norma applicato per i seguenti motivi: contenuto non adeguato o giornata di esposizione errata.</p> <p>L'impianto di destino è l'impianto di selezione di Moraro (GO), di proprietà del Gestore.</p>	
Frequenza ordinaria del servizio	La raccolta viene effettuata con frequenza quindicinale: solo alcune utenze non domestiche selezionate usufruiscono di un servizio di raccolta con frequenza settimanale o, nel caso di un solo Comune del bacino di affidamento, bisettimanale. Non è previsto un servizio a chiamata.	
SCHEDA A.3 bis	Raccolta carta e cartone Valida per 1 Comune su 25	anno di riferimento 2018
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Carta, cartone e tetrapak	
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche e non domestiche	
Modalità di svolgimento del servizio	<p>Il servizio è basato sul sistema di raccolta stradale, mediante ricorso a contenitori di volumetria pari a 1100 lt, in parte di proprietà del Comune e in parte del Gestore. Presso alcune grandi utenze sono stati distribuiti contenitori dedicati (240 lt, 660 lt o 1100 lt) il cui svuotamento avviene con la stessa frequenza della raccolta stradale.</p> <p>I mezzi impegnati nella raccolta sono principalmente autocompattatori a 3 assi e a 2 assi. È previsto il lavaggio dei cassonetti stradali con frequenza annuale (periodo primaverile).</p> <p>L'impianto di destino è l'impianto di selezione di Moraro (GO), di proprietà del Gestore.</p>	
Frequenza ordinaria del servizio	La raccolta viene effettuata con frequenza variabile a seconda della stagione. Durante il periodo invernale la frequenza è pari a 3 svuotamenti a settimana, le frequenze si intensificano nel periodo estivo (giornaliero e bi-giornaliero presso alcune aree sensibili).	
SCHEDA A.4	Raccolta vetro Valida per 25 Comuni su 25	anno di riferimento 2018
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Imballaggi in vetro	
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche e non domestiche	
Modalità di svolgimento del servizio	Il servizio prevede lo svuotamento di campane da 2.200 lt posizionate in punti fissi del territorio e su suolo pubblico. Presso un solo Comune del bacino di affidamento la raccolta avviene mediante svuotamento di contenitori di	

SCHEDA A.4	Raccolta vetro Valida per 25 Comuni su 25	anno di riferimento 2018
	<p>dimensioni inferiori (da 360 lt o 240 lt), ugualmente dislocati in punti fissi del territorio e su suolo pubblico.</p> <p>Per alcune utenze non domestiche produttrici di notevoli quantità di vetro (bar/ristoranti) è stata prevista la fornitura di uno o più contenitori da 240 lt, che vengono esposti dall'utenza su suolo pubblico secondo un calendario stabilito. Tutti i contenitori sono forniti in comodato d'uso gratuito.</p> <p>Il mezzo impegnato per la raccolta delle campane è un mezzo scarrabile dotato di gru; per la raccolta presso le utenze non domestiche viene utilizzato un mezzo costipatore.</p> <p>Il lavaggio delle campane è previsto con frequenza annuale e viene effettuato durante i mesi di aprile, maggio e giugno; il lavaggio dei cassonetti delle utenze non domestiche è previsto presso un solo Comune e prevede due lavaggi/anno (maggio e ottobre).</p> <p>In caso di non conformità del rifiuto esposto dalle utenze non domestiche, previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale, viene applicato un bollino arancione di segnalazione con cui si invita l'utente a contattare il numero verde del Gestore, al fine di condividere e responsabilizzare l'utenza sulle ragioni della mancata raccolta. Il bollino viene di norma applicato per i seguenti motivi: contenuto non adeguato o giornata di esposizione errata.</p> <p>L'impianto di destino è l'impianto di selezione di Moraro (GO), di proprietà del Gestore</p>	
Frequenza ordinaria del servizio	<p>La raccolta delle campane viene effettuata con frequenza quindicinale.</p> <p>La raccolta dei contenitori da 240 lt presso le utenze non domestiche viene effettuato con frequenza settimanale; presso un solo Comune il servizio ha una frequenza pari a 3 svuotamenti/settimana nel periodo invernale e 5 svuotamenti/settimana nel periodo estivo. Non è previsto un servizio a chiamata.</p>	
SCHEDA A.5	Raccolta verde, sfalci, ramaglie Valida per 25 Comuni su 25	anno di riferimento 2018
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Sfalci e ramaglie	
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche	
Modalità di svolgimento del servizio	<p>Il servizio prevede un sistema di raccolta misto:</p> <ul style="list-style-type: none"> presenza di contenitori stradali (benne) di volumetria pari a 5 mc posizionate in punti fissi del territorio e su suolo pubblico (su 11 Comuni); possibilità di prenotare la raccolta domiciliare di sacchi e/o fascine fino a 2 mc di rifiuto. Presso alcune utenze sono stati consegnati contenitori da 240 lt. per facilitare il conferimento; conferimento presso il Centro di Raccolta di riferimento. <p>Il mezzo impegnato per la raccolta dei contenitori stradali è uno scarrabile con gru. Per la raccolta domiciliare è previsto l'utilizzo di autocompattatori a 2 o 3 assi (foglie, erba), o in alternativa di un mezzo scarrabile con ragno per le fascine voluminose.</p> <p>Il lavaggio dei contenitori stradali è previsto 2 volte all'anno (aprile e ottobre).</p> <p>In caso di non conformità del rifiuto esposto, previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale, viene applicato un bollino arancione di segnalazione con cui si invita l'utente a contattare il numero verde del Gestore, al fine di condividere e responsabilizzare l'utenza sulle ragioni della mancata</p>	

SCHEDA A.5	Raccolta verde, sfalci, ramaglie Valida per 25 Comuni su 25	anno di riferimento 2018
	raccolta. Il bollino viene di norma applicato per i seguenti motivi: contenuto non adeguato, giornata di esposizione errata o quantità eccedente i limiti previsti. L'impianto di destino è l'impianto di compostaggio di Moraro (GO), di proprietà del Gestore.	
Frequenza ordinaria del servizio	Lo svuotamento dei contenitori stradali viene effettuato con frequenza settimanale da novembre a marzo, bisettimanale da aprile ad ottobre. Per un solo Comune del bacino di affidamento <i>de quo</i> , la raccolta è garantita bisettimanalmente durante l'intero arco dell'anno. Il servizio domiciliare viene eseguito con frequenza settimanale mediante prenotazione tramite numero verde.	
SCHEDA A.6	Raccolta umido organico Valida per 24 Comuni su 25	anno di riferimento 2018
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Materiale organico	
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche e non domestiche	
Modalità di svolgimento del servizio	<p>Il servizio è basato sul sistema domiciliare "porta a porta" previa esposizione su suolo pubblico dei rifiuti secondo un calendario stabilito.</p> <p>La raccolta è prevista mediante l'utilizzo di contenitori marroni di volumetria pari a 25 lt; per alcune utenze (condomini, utenze non domestiche) vengono forniti contenitori di volumetria maggiore (120 lt o 240 lt). Tutti i contenitori sono forniti in comodato d'uso gratuito.</p> <p>Annualmente a domicilio viene consegnata una fornitura pari a 100 sacchetti biodegradabili e compostabili.</p> <p>I mezzi impegnati sono generalmente mezzi satelliti (costipatore e/o vasca). Per i tratti di strada particolarmente stretti si utilizza un mezzo tipo "porter".</p> <p>Nei Comuni minori e nelle giornate in cui è prevista la raccolta anche del secco, il servizio viene effettuato attraverso l'utilizzo di mezzi "bivasca".</p> <p>Il lavaggio dei contenitori è previsto presso un solo Comune del bacino di affidamento <i>de quo</i> e prevede il lavaggio 6 volte/anno nel corso dei mesi estivi (da maggio ad ottobre) esclusivamente per le postazioni condominiali.</p> <p>In caso di non conformità del rifiuto, previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale, viene applicato un bollino arancione di segnalazione con cui si invita l'utente a contattare il numero verde del Gestore al fine di condividere e responsabilizzare l'utenza sulle ragioni della mancata raccolta. Il bollino viene di norma applicato per i seguenti motivi: contenuto non adeguato, giornata di esposizione errata, mancato utilizzo di idoneo contenitore, rifiuti depositati all'esterno del contenitore.</p> <p>L'impianto di destino è l'impianto di compostaggio di Moraro (GO), di proprietà del Gestore.</p>	
Frequenza ordinaria del servizio	La raccolta viene effettuata con frequenza bisettimanale. Non è previsto un servizio a chiamata.	
SCHEDA A.6 bis	Raccolta umido organico Valida per 1 Comune su 25	anno di riferimento 2018
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Materiale organico	

SCHEDA A.6 bis	Raccolta umido organico Valida per 1 Comune su 25	anno di riferimento 2018
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche e non domestiche	
Modalità di svolgimento del servizio	<p>Il servizio è basato sul sistema di raccolta stradale: i contenitori sono di volumetria pari a 240 lt e sono in parte di proprietà del Comune, in parte del Gestore.</p> <p>Presso alcune grandi utenze sono stati distribuiti contenitori dedicati da 240 lt che vengono svuotati con la stessa frequenza della raccolta stradale.</p> <p>Al momento dello svuotamento presso le utenze non domestiche, per ogni contenitore svuotato viene consegnato un sacco biodegradabile di adeguata volumetria.</p> <p>I mezzi impegnati sono generalmente mezzi satelliti (costipatore e/o vasca).</p> <p>La frequenza di lavaggio varia a seconda del periodo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una volta al mese nei mesi di febbraio, marzo, aprile e ottobre; • 2 volte al mese nei mesi di maggio e settembre; • 4 volte al mese nei mesi di giugno, luglio e agosto. <p>L'impianto di destino è l'impianto di compostaggio di Moraro (GO), di proprietà del Gestore.</p>	
Frequenza ordinaria del servizio	La raccolta avviene con frequenza pari a 3 svuotamenti/settimana nel periodo invernale, mentre con frequenza pari a 5 svuotamenti/settimana nel periodo estivo. Non è previsto un servizio a chiamata.	

SCHEDA A.7	Raccolta di rifiuti ingombranti, RAEE, olii alimentari esausti, olio minerale, toner e cartucce, legno, ferro, inerti, vernici Valida per 25 Comune su 25	anno di riferimento 2018
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Ingombranti, RAEE, olii alimentari esausti, olio minerale, toner e cartucce, legno, ferro, inerti, vernici	
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche e non domestiche	
Modalità di svolgimento del servizio	<p>Il servizio, a seconda della tipologia del rifiuto, viene espletato secondo molteplici modalità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) rifiuti ingombranti: l'utenza domestica e quella non domestica (nel rispetto dei limiti di assimilabilità previsti dal Regolamento Comunale) conferiscono il rifiuto presso il Centro di Raccolta. Alle utenze domestiche è data facoltà di prenotare il prelievo a domicilio tramite numero verde (max 2 mc a prenotazione); 2) RAEE: alle sole utenze domestiche è consentito di recarsi presso il Centro di Raccolta per conferire il rifiuto. È previsto anche l'asporto a domicilio previa prenotazione al numero verde; 3) olii alimentari esausti: alle sole utenze domestiche è consentito di conferire l'olio alimentare presso alcune cisterne (da 200 lt o 500 lt) posizionate in punti fissi del territorio, oppure di conferirlo presso il Centro di Raccolta; 4) olio minerale: alle sole utenze domestiche è consentito il conferimento presso cisterne (da 200 lt) ubicate nei Centro di Raccolta; 5) toner e cartucce: alle sole utenze domestiche è consentito il conferimento presso il Centro di Raccolta; 6) legno e ferro: le utenze domestiche e quelle non domestiche (nel rispetto dei limiti di assimilabilità previsto dal Regolamento comunale) 	

SCHEDA A.7	Raccolta di rifiuti ingombranti, RAEE, olii alimentari esausti, olio minerale, toner e cartucce, legno, ferro, inerti, vernici anno di riferimento 2018 Valida per 25 Comune su 25
	possono recarsi presso il Centro di Raccolta per conferire il rifiuto. Alle utenze domestiche è data facoltà di prenotare il prelievo a domicilio tramite numero verde (max 2 mc a prenotazione); 7) inerti: alle sole utenze domestiche è data facoltà di recarsi al Centro di Raccolta per conferire gli inerti in appositi cassoni. 8) vernici: alle sole utenze domestiche è data facoltà di recarsi al Centro di Raccolta per conferire gli inerti in appositi cassoni.
Frequenza ordinaria del servizio	Il servizio domiciliare avviene tramite prenotazione al numero verde e viene eseguito con frequenza settimanale.

SCHEDA A.7 bis	Raccolta pile e farmaci anno di riferimento 2018 Valida per 25 Comune su 25
Frazioni merceologiche interessate dalla raccolta	Farmaci scaduti e pile
Tipologia di utenze servite	Utenze domestiche
Modalità di svolgimento del servizio	Il servizio avviene tramite lo svuotamento di contenitori stradali posizionati in punti fissi del territorio e su suolo pubblico. I contenitori per le pile sono solitamente a basamento con volumetria pari a 50 lt; i contenitori per i farmaci scaduti sono solitamente a basamento con volumetria pari a 115 lt. Il servizio viene eseguito mediante l'impiego di un autocarro furgonato.
Frequenza ordinaria del servizio	La raccolta viene effettuata con cadenza mensile; per un solo Comune del bacino di affidamento <i>de quo</i> la frequenza di raccolta è modificata (cadenza quindicinale) nei mesi di giugno, luglio e agosto.

3) Servizi accessori erogati a favore dei Comuni soci affidatari

SCHEDA B	anno di riferimento 2018
Spazzamento manuale e meccanizzato del suolo pubblico (incluso rimozione siringhe)	Il servizio prevede lo spazzamento meccanizzato e manuale di strade e aree pubbliche; sono ricompresi i servizi di pulizia degli imbrocchi delle caditoie, di rimozione e raccolta dei rifiuti abbandonati lungo il percorso del servizio, ivi inclusa la rimozione di siringhe. Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i> : 7 Comuni, 100.276 abitanti serviti (ISTAT 2018).
Gestione dei cestini stradali	Il servizio prevede lo svuotamento dei cestini stradali posti su punti fissi del territorio. Il servizio comprende, anche, la rimozione e la raccolta di ogni rifiuto abbandonato eventualmente presente nelle vicinanze dei cestini. Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i> : 9 Comuni, 110.596 abitanti serviti (ISTAT 2018).
Servizio pulizia caditoie	Il servizio prevede la pulizia di caditoie stradali e bocche di lupo mediante aspirazione del materiale depositato e dei reflui ristagnanti per l'idoneo smaltimento; è previsto, inoltre, il lavaggio e il collaudo della regolare funzione di deflusso.

SCHEMA B	anno di riferimento 2018
	Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i> : 3 Comuni, 21.026 abitanti serviti (ISTAT 2018).
Raccolta carcasse animali	<p>Il servizio prevede l'effettuazione di operazioni di raccolta, trasporto e smaltimento di carcasse e spoglie animali (cani, gatti, delfini e tartarughe marine), rinvenute su suolo pubblico, ivi incluse le spiagge eventualmente ricadenti nel territorio comunale.</p> <p>Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i>: 20 Comuni, 122.677 abitanti serviti (ISTAT 2018).</p>
Gestione del rifiuto spiaggiato	<p>Il servizio prevede le operazioni di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) raccolta del rifiuto lungo gli arenili, comprensivo del trasporto e dell'avvio a smaltimento (servizio attivo per un Comune del bacino); 2) raccolta e smaltimento del rifiuto antropico previa separazione del materiale vegetale (fanerogame marine). Quest'ultimo viene depositato <i>in situ</i> all'interno di idonee aree e riposizionato durante la stagione invernale (servizio attivo per un Comune del bacino), con la conseguenza che lo stesso non viene gestito, a norma di legge, come rifiuto; 3) le operazioni di trasporto e smaltimento (servizio attivo per un Comune del bacino). <p>Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i>: 3 Comuni, 43.789 abitanti serviti (ISTAT 2018).</p>
Micro-raccolta cartongesso, lana di roccia e guaina catramata	<p>Il servizio prevede la raccolta, trasporto e smaltimento di ridotte quantità di cartongesso, lana di roccia e guaina catramata provenienti da piccoli lavori domestici eseguiti da privati. Non è previsto tale servizio per le utenze non domestiche.</p> <p>Il servizio è attivabile al numero verde, prenotando un sopralluogo nel corso del quale un tecnico incaricato è chiamato a convalidare la richiesta avanzata dall'utente, valutando la provenienza e la quantità prodotta.</p> <p>Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i>: 25 Comuni, 139.403 abitanti serviti (ISTAT 2018).</p>
Raccolta dei rifiuti mercatali	<p>Il servizio prevede l'asporto dei rifiuti prodotti dalle attività mercatali (prevalentemente imballaggi) in punti fissi del territorio su suolo pubblico.</p> <p>Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i>: 6 Comuni, 95.743 abitanti serviti (ISTAT 2018).</p>
Pulizia delle aree pubbliche o di uso pubblico dai rifiuti abbandonati	<p>Il servizio prevede l'asporto dei rifiuti abbandonati lungo strade ed aree pubbliche. Il servizio viene eseguito su aree stabilite ove insistono fenomeni di abbandono; viene attivato a seguito di segnalazioni tramite numero verde.</p> <p>Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i>: 25 Comuni, 139.403 abitanti serviti (ISTAT 2018).</p>
Raccolta differenziata dei rifiuti cimiteriali	<p>Il servizio prevede la raccolta ordinaria mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cassonetti o container di secco residuo; • cassonetti di umido; • raccolta straordinaria, qualora il Comune lo richieda, di inerti e metalli (zinco). <p>Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i>: 25 Comuni, 139.403 abitanti serviti (ISTAT 2018).</p>
Attività di call center, front office e contact center	<p>Il servizio di <i>contact center</i> viene gestito in <i>outsourcing</i> da una ditta specializzata. È stato attivato un numero verde gratuito (800844344) attivo da lunedì a venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 13.</p>

SCHEMA B	anno di riferimento 2018
	<p>Gli operatori addetti si occupano di gestire il primo livello di richieste che normalmente si esauriscono con la compilazione di un <i>form</i> di contatto che, successivamente, viene gestito a seconda del tipo di richiesta direttamente dal personale interno o dal personale terzo coinvolto del servizio di raccolta. Il gestore del servizio di <i>call center</i> fornisce all'Azienda una reportistica della sua attività organizzata in osservanza degli <i>standard</i> obbligatori già previsti per il settore dell'energia e dell'acqua.</p> <p>Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i>: 25 Comuni, 139.403 abitanti serviti (ISTAT 2018).</p>
<p>Attività educative, formative e di servizio all'utenza</p>	<p>Isontina Ambiente S.r.l. annualmente realizza un catalogo di attività per la formazione sui temi ambientali, articolato in una serie di interventi gratuiti da effettuare nelle scuole che ne fanno richiesta. Nello specifico, vengono proposte lezioni in aula, laboratori, visite agli impianti ed esperienze <i>outdoor</i> quali analisi merceologica previa quartatura dei rifiuti sui litorali.</p> <p>Per quanto riguarda le attività dedicate a tutta la cittadinanza, periodicamente vengono effettuate serate formative finalizzate a illustrare eventuali novità apportate al servizio. Le serate sono convocate mediante volantinaggio cartaceo alle utenze.</p> <p>Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i>: 25 Comuni, 139.403 abitanti serviti (ISTAT 2018).</p>
<p>Attività di comunicazione, campagne di sensibilizzazione alla gestione dei rifiuti</p>	<p>Ogni anno Isontina Ambiente S.r.l. consegna a tutti gli utenti un calendario che, oltre a riportare le date di asporto porta a porta delle diverse tipologie di rifiuto, propone in chiave divulgativa argomenti specifici su temi relativi ai rifiuti. A ciò si affianca, ad anni alterni, una pubblicazione dedicata all'illustrazione degli aspetti più tecnici della raccolta, con informazioni volte a migliorare le abitudini di conferimento da parte del cittadino.</p> <p>Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i>: 25 Comuni, 139.403 abitanti serviti (ISTAT 2018).</p>
<p>Servizio di vigilanza ecologica</p>	<p>Isontina Ambiente S.r.l. mette a disposizione dei Comuni che ne fanno richiesta gli Ausiliari di Vigilanza Ecologica –altrimenti detti “Vigili Verdi” - per supportare le Amministrazioni comunali nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - educare i cittadini al rispetto delle regole della raccolta differenziata, correggendo atteggiamenti errati che l'abitudine ha reso ormai cronici; - mantenere un elevato livello di decoro ambientale della città; - ridurre i conferimenti impropri per tipologia di rifiuto, per giornata di esposizione e per tipologia di contenitore; - combattere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti o della loro migrazione verso cassonetti in dotazione a realtà condominiali alle quali chi li produce non appartiene; - ridurre sensibilmente i costi che annualmente vengono sostenuti dall'Amministrazione per garantire un adeguato livello di igiene e decoro pubblico. <p>Gli Ausiliari di Vigilanza Ecologica vengono nominati con decreto del Sindaco previa frequenza di un corso di formazione dedicato e superamento di un esame finale.</p> <p>Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i>: 25 Comuni, 139.403 abitanti serviti (ISTAT 2018).</p>
<p>Servizio in occasione di manifestazioni e/o eventi particolari (anche previa</p>	<p>Il servizio, su richiesta del Comune, prevede il posizionamento di contenitori ad uso esclusivo della manifestazione; attraverso il referente della manifestazione vengono concordati numero e frequenza degli svuotamenti (ordinari e/o</p>

SCHEDA B	anno di riferimento 2018
sottoscrizione di apposita convenzione)	straordinari). Il servizio può prevedere ulteriori attività accessorie quali: spazzamenti, svuotamenti integrativi cestini, lavaggio strade. Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i> : 25 Comuni, 139.403 abitanti serviti (ISTAT 2018).
Servizio di bollettazione, fatturazione/riscossione	Fino all'anno 2018 Isontina ha gestito la TARI (riscossione e accertamento in regime tributario) per i Comuni di Gorizia, Ronchi dei Legionari e Romans d'Isonzo con l'apertura di n. 3 sportelli per l'utenza. Dal 2019 il servizio è stato esteso ad ulteriori n. 6 Comuni. Bacino di fruizione del servizio secondario <i>de quo</i> : 3 Comuni, 49.987 abitanti serviti (ISTAT 2018).

Nel complesso, i servizi gestiti da Isontina Ambiente S.r.l. per conto dei 28 Comuni soci hanno comportato la raccolta di un volume di RU nel 2018 pari a 80.369 t (dato in costante aumento rispetto al biennio precedente: 79.464 t nel 2017 e 75.664 t nel 2016).

Nell'ultimo triennio, in base ai dati in possesso della scrivente Agenzia, Isontina Ambiente S.r.l. ha stabilmente incrementato nei territori comunali serviti la percentuale di raccolta differenziata, passando dal 65,75% nell'anno 2016 al 67,70% nell'anno 2017, sino ad ottenere nel 2018 una quota del 68,28% ⁽¹⁰⁾. Trattasi di risultati in linea con la media regionale e costantemente migliorativi rispetto agli standard nazionali (media ponderata FVG 2016: 66,94%; media nazionale 2016: 52,6%; media ponderata FVG 2017: 67,60%; media nazionale 2017: 55,5%; media ponderata FVG 2018: 68,80% ⁽¹¹⁾). Il dato medio sul bacino di gestione risente negativamente delle basse percentuali di differenziazione ottenute dal Gestore nei territori di n. 2 Comuni ad alta vocazione turistica (Grado e Duino Aurisina), nonché di quella realizzata sul Comune di Monrupino, sede dello snodo intermodale di confine denominato "Interporto di Trieste".

A conclusione del presente paragrafo, appare opportuno considerare anche:

- a. la rinnovata fiducia nella Società da parte della maggioranza degli Enti locali soci (25 Comuni del goriziano), che – anche in forma associata attraverso l'Assemblea locale dell'AUSIR - hanno inteso ribadire la scelta del modello di gestione *in house providing* (cfr. Deliberazione Assemblea locale Orientale goriziana n. 1 dd 21.05.2020);
- b. l'estensione di 6 anni dell'orizzonte temporale della gestione della Società sul territorio della ex Provincia di Gorizia (scadenza affidamenti in essere, riconosciuti e salvaguardati: 31.12.2028; scadenza affidamento a regime disposto dall'AUSIR: 01.01.2035).

Tali elementi favoriscono innegabilmente quella stabilità aziendale necessaria ad avviare anche un concreto progetto di progressiva internalizzazione, almeno parziale, delle attività che attualmente la Società fa svolgere ad operatori esterni (cfr. nota IS.A. Prot. n. 6693 dd 10.09.2019 e il relativo elenco degli appalti del servizio di gestione dei rifiuti urbani affidati a imprese terze nel periodo 2014 - 2019).

2. Risultati economici ultimo esercizio IS.A. S.r.l.

L'obiettivo di indagine del presente paragrafo sarà quello di valutare le *performances* economiche e finanziarie della società Isontina Ambiente, con particolare riferimento al biennio 2017-2018.

¹⁰ Medie annue pesate sulla popolazione di ciascun Comune del bacino di gestione (v. nota Prot. AUSIR n. 2279 dd 11.09.2019). Alla data della redazione del presente elaborato non risultano ancora ufficializzati i dati RD ARPA al 31.12.2019, né il bilancio demografico ISTAT al 31.12.2019.

¹¹ Fonti medie nazionali: ISPRA, Rapporto RIFIUTI URBANI - EDIZIONI 2017 e 2018 - ESTRATTO. Percentuale RD calcolata secondo il criterio definito dal DM 26 maggio 2016.

La documentazione esaminata è stata la seguente ⁽¹²⁾:

- bilancio di esercizio 2018;
- bilancio di esercizio 2017.

CONTO ECONOMICO in sintesi	2018	2017	Δ 2017/2018
Valore della produzione	25.320.145	24.199.432	4,63%
Costi della produzione	25.110.287	23.981.748	4,71%
<i>Costi per servizi</i>	16.210.789	15.788.982	2,67%
<i>Costo del lavoro</i>	4.459.146	4.274.935	4,31%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	1.094.278	1.043.049	4,91%
Differenza tra valori e costi della produzione	209.858	217.684	-3,60%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	15.632	7.093	120,39%
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio correnti</i>	107.605	93.055	15,64%
Utile (perdita) di esercizio	117.885	131.722	-10,50%

Tab. 4 – Risultati esercizi 2017-2018 Isontina Ambiente S.r.l. Alla data della redazione del presente elaborato la Società Isontina Ambiente S.r.l. non ha ancora approvato il bilancio di esercizio al 31.12.2019.

Il bilancio relativo all'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2018, presenta un utile netto di 117.885 euro a fronte di un valore della produzione pari a Euro 25.320.145 (in incremento del 4,63% sul 2017): il peggiore risultato di esercizio rispetto all'annualità precedente è, pertanto, da addebitarsi non tanto ad una peggiore gestione aziendale (l'incremento dei costi di produzione è stato compensato da un sostanzialmente analogo incremento dei ricavi) quanto ad un aumento dell'imposizione fiscale sui redditi, aumentati di oltre il 15% tra il 2017 ed il 2018. In questa logica, pertanto, la riduzione di margine tra i due esercizi considerati non rappresenta allo stato un elemento di criticità strutturale.

È lecito, peraltro, ritenere che (a) nella prospettiva di un prolungamento al 2035 degli affidamenti da parte dei Comuni soci affidatari e (b) di una conseguente progressiva internalizzazione dei servizi di raccolta (come prefigurato dalla stessa Società: cfr. nota Isontina Ambiente S.r.l., Prot. n. 8263 dd 08.11.2019 ⁽¹³⁾), la gestione economica possa trarre quei benefici strutturali necessari a consolidare il *trend* positivo degli ultimi anni in termini di risultati di esercizio.

A migliore descrizione della situazione finanziaria della Società, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di solidità aziendale relativi agli ultimi tre esercizi a bilancio:

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
R.O.I. (return on investment) reddito operativo/capitale investito	1,37%	1,60%	1,34%
i (costo medio della struttura finanziaria) oneri finanziari/PFN	0,22%	0,06%	0,34%
SPREAD ROI – (i, costo medio della struttura finanziaria)	1,15%	1,54%	1,00%

¹² Fonte: <https://isontinambiente.it/azienda/amministrazione-trasparente/statuto-e-bilanci>

¹³ «...nelle more della predisposizione del prossimo Piano Industriale e al fine di perseguire standard di qualità del servizio sempre più elevati e orientati alle esigenze degli utenti e dei Comuni Soci, la scrivente Società predisporrà entro il prossimo semestre una valutazione tecnico-economica relativa all'internalizzazione della parte dei servizi di spazzamento manuale e meccanizzato oggi affidati in outsourcing oltre a ipotizzare gli effetti di una eventuale gestione diretta dei servizi di raccolta dei rifiuti...».

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
COSTO MEDIO DEL DENARO A PRESTITO ROD ROD= (oneri finanziari)/(Deb fin _{n-1} +Deb fin _n)/2	0,29%	0,18%	0,51%
Indice di autonomia finanziaria patrimonio netto/totale impieghi	49,14%	49,31%	48,72%
Debiti finanziari/ricavi	23,88%	25,42%	21,39%
Incidenza oneri finanziari su fatturato	-0,06%	0,03%	-0,02%
Copertura capitale investito	87,50%	97,80%	95,00%
Leva finanziaria	44,95%	46,13%	39,83%
Quoziente di disponibilità	91,09%	87,66%	98,48%

Tab. 5 - Fonte: nota Isontina Ambiente S.r.l. Prot. AUSIR n. 2633/2019.

Dall'analisi economica e patrimoniale di Isontina Ambiente S.r.l. risultano, dunque, evidenti le buone *performances* ottenute dalla Società, tali da poter legittimamente desumere una solidità patrimoniale e una buona capacità di produrre reddito.

Ai fini della presente relazione, in considerazione degli obiettivi, si è tralasciata un'analisi di dettaglio sulle diverse poste di bilancio: ciò che maggiormente rileva, in questa sede, è la valutazione dell'efficacia della proposta aziendale ai Comuni gestiti e non un'analisi puntuale dell'effettivo valore aziendale.

Tenuto conto di quanto esposto, si ritiene che dal punto di vista economico patrimoniale non siano presenti elementi tali da configurare particolari rischi per i Comuni sinora gestiti nell'affidamento a regime, a favore di Isontina Ambiente e fino all'anno 2035, del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i territori degli stessi Comuni facenti parte dell'Assemblea locale "Orientale goriziana".

Anzi, come precedentemente esplicitato, si denota nel complesso una solidità patrimoniale ed una redditività operativa tali da inquadrare la Società come patrimonialmente solida e in grado di produrre una redditività operativa tale da garantire risultati netti di esercizio positivi.

3. Analisi sulla convenienza economica

Il costo medio pro-capite dei servizi complessivamente resi da Isontina Ambiente S.r.l. nel bacino di gestione ammonta a 126,69 €/abitante (iva compresa) per il 2018 e di 129,83 €/abitante (iva compresa) per il 2017 ⁽¹⁴⁾:

	2017	2018
A) Costo SRU per l'intero bacino di gestione (iva compresa)	€ 19.587.638	€ 19.105.757
B) Popolazione servita (dati ISTAT)	150.874	150.807
COSTO PRO-CAPITE (A/B)	129,83 €/ab	126,69 €/ab

Tab. 6 – Elaborazione AUSIR. Fonte: Isontina Ambiente S.r.l. e ISTAT.

In ambo i casi, trattasi di valori pienamente nella media, come risulta anche dalla comparazione del dato 2017 con i risultati ottenuti nel medesimo esercizio dai diversi operatori economici considerati da *Bain & Company* nel proprio studio condotto per Utilitalia, pubblicato a giugno 2018. Il campione di indagine cui ci si riferisce è composto, nello specifico, dai Comuni ricadenti nei bacini gestiti da SAVNO S.r.l. (Veneto), ASVO S.p.A. (Veneto),

¹⁴ Costo SRU comunicato da Isontina Ambiente S.r.l. per l'intero bacino di gestione (v. nota Prot. AUSIR n. 2279 dd 11.09.2019):

- anno 2018: € 19.587.638 iva compresa;
- anno 2017: € 19.105.757 iva compresa.

Alla data della redazione del presente elaborato non risultano ancora ufficializzati i dati demografici ISTAT al 31.12.2019, né la Società Isontina Ambiente S.r.l. ha pubblicato il bilancio di esercizio al 31.12.2019.

Consorzio dei comuni dei Navigli (Lombardia), Mantova Ambiente – TEA S.p.A. (Lombardia), Covar 14 (Piemonte), Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell’Astigiano (Piemonte) e Consorzio di Bacino Alessandrino (Piemonte).

Lo studio considerato offre una significativa base di dati sui costi della raccolta differenziata dei diversi materiali, delle modalità di raccolta, del bacino d’utenza e di altre variabili. Oltre all’aggiornamento dei dati, lo studio presenta le prime riflessioni e i rendimenti di costi per i diversi modelli di raccolta; si tratta di uno strumento di pianificazione su basi realistiche delle strategie volte al recupero di materia dei rifiuti urbani al servizio di decisori istituzionali, imprese e studiosi.

Se da un lato lo studio evidenzia come la raccolta differenziata in Italia abbia fatto notevoli passi in avanti nonostante le difficoltà di alcune aree territoriali e le tante incertezze normative che circondano il settore, dall’altro ciò ha comportato una crescita dei costi. Infatti, dal 2007 – anno di riferimento del primo studio condotto – al 2016 i costi della raccolta indifferenziata e differenziata dei rifiuti sono complessivamente cresciuti del 4,5% medio annuo. Una quota di questi aumenti è ovviamente legata all’impatto dell’inflazione (per esempio sui carburanti e sulla gestione complessiva dei veicoli di raccolta) e alle dinamiche contrattuali. Almeno la metà dell’incremento complessivo, però, sempre secondo lo studio, è dovuto all’espansione della differenziata e, in particolare, allo sviluppo della raccolta porta a porta che, com’è ovvio, impegna una quantità più importante di personale.

Segue un diagramma di confronto tra le realtà economiche considerate: il costo (€/ab) per i servizi erogati dai diversi operatori è stato determinato dalla società di consulenza mediante analisi dei rispettivi piani finanziari.

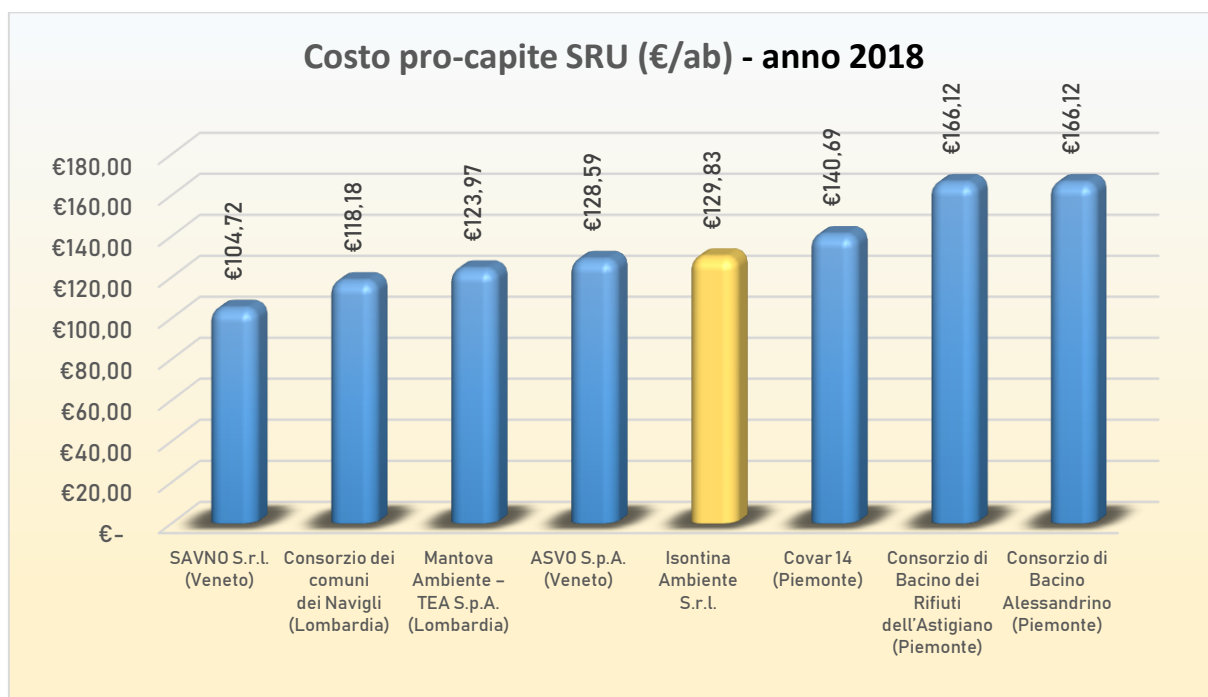


Fig. 11 – Fonte: Bain & Company per Utilitalia (giugno 2018).

Dall’analisi comparativa appare evidente come Isontina Ambiente S.r.l. sia in grado di erogare il servizio ad un costo pro capite/annuo in linea con agli altri operatori considerati. Ciò pare confermato anche dal posizionamento del costo pro-capite annuo del servizio erogato da IS.A. rispetto alle medie delle tre macro-aree in cui è suddivisibile il territorio nazionale:

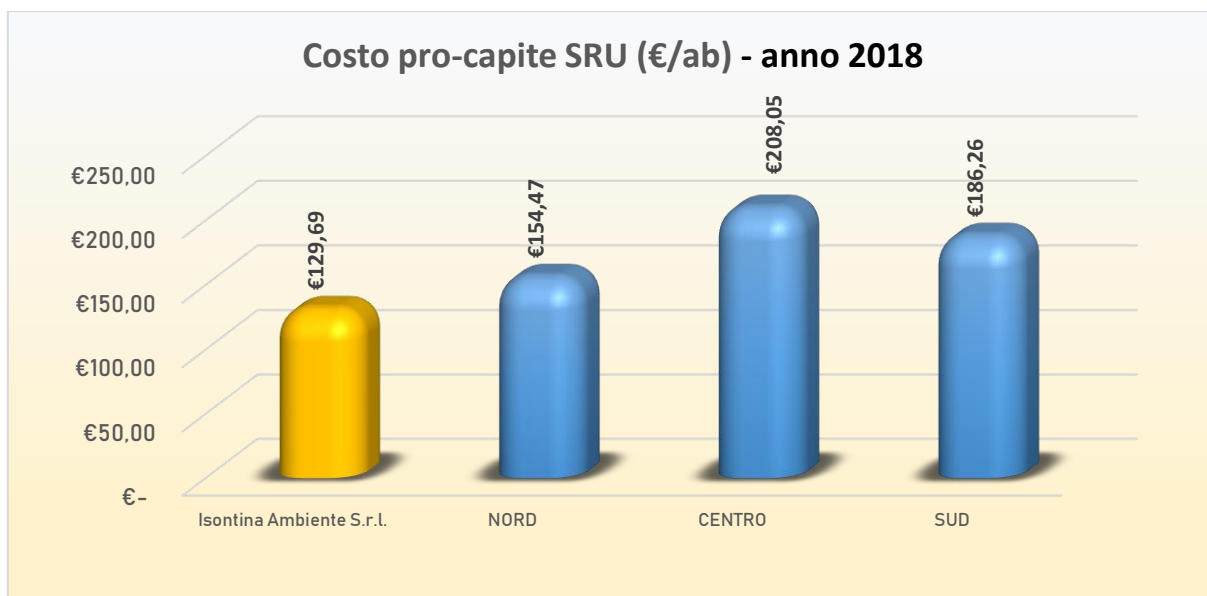


Fig. 12 – Fonte: ISPRA 2019, dati ricavati dal rapporto tra:

- ammontare dei costi e dei proventi da “tari” e/o tariffa;
- dati relativi alla popolazione residente al 31 dicembre 2018 a livello comunale, derivanti dal Bilancio Demografico ISTAT annuale.

I dati sopra illustrati rappresentano un elemento di positività dell’operato dell’azienda *in house* e costituisce un ulteriore elemento di conferma sulla forma di gestione.

4. Investimenti

In base alle informazioni trasmesse alla scrivente Agenzia dal Gestore con proprie note Prot. AUSIR n. 2279 dd 11.09.2019 e n. 957 dd 20.04.2020, risultano in corso di realizzazione interventi di *revamping* parziale dello stabilimento di Moraro, oltre alla realizzazione di una ulteriore sede operativa, con centro riuso ed ecopiazzola, in via Bagni Nuova di Monfalcone (GO) e di un nuovo impianto di trattamento in via del Molinat in Staranzano (GO).

5. Considerazioni conclusive

Per dovere di chiarezza e di sintesi, si riassumono nel paragrafo conclusivo le principali evidenze dell’analisi sopra illustrata, finalizzata alla valutazione dell’opportunità di affidare a regime, a favore di Isontina Ambiente S.r.l. e fino all’anno 2035, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i territori dei Comuni facenti parte dell’Assemblea locale “Orientale goriziana”.

In primis sono stati enunciati i principali elementi organizzativi che contraddistinguono la struttura aziendale del Gestore *de quo*, verificando come i requisiti normativi per il modello dell’*in house providing* trovino riscontro non solo nei contenuti statutari, ma vedano una concreta materializzazione anche nelle scelte organizzative e nell’operato aziendale.

Sotto il profilo tecnico, poi, la società ha dimostrato di poter esprimere un elevato grado di competenza organizzativa, tale da consentire il raggiungimento di livelli qualitativi di erogazione del servizio complessivamente elevati. Su tale base organizzativa consolidata, peraltro, è lecito attendersi che, stanti

- la rinnovata fiducia nella società da parte degli Enti locali soci, che in forma associata attraverso AUSIR hanno inteso ribadire la scelta del modello di gestione *in house providing*;
- il prolungamento al 1° gennaio 2035 della gestione della Società;

la Società stessa possa trovare nel medio periodo le condizioni aziendali necessarie all'allargamento del perimetro gestionale, procedendo anche all'internalizzazione della parte dei servizi oggi affidati in *outsourcing*.

Da ultimo, è stata effettuata un'analisi economica e patrimoniale di IS.A. S.r.l., la quale ha dimostrato le buone *performances* raggiunte dalla stessa, quali indizi di una solidità patrimoniale e una buona capacità di produrre reddito.

Da ultimo è stata analizzata la convenienza economica a conferire alla Società *de qua* il servizio in esame. Lo scenario risultante evidenzia che l'affidamento ad IS.A. è, da un punto di vista meramente economico, altamente incoraggiante, soprattutto se confrontato con altre realtà del campione assunto a comparazione, nonché con la media dei costi pro-capite annui delle Regioni del Nord Italia.

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte, tenuto conto:

- della rispondenza della modalità di affidamento del servizio alla disciplina europea con particolare riferimento ai principi e alle regole dell'*in house*, avendo accertato l'esistenza dei requisiti seguenti:
 - a) capitale interamente pubblico dei Comuni;
 - b) svolgimento dell'attività prevalente;
 - c) controllo analogo.
 - dell'elevato *know-how* progettuale interno esistente;
 - dell'economicità della gestione dimostrata anche dal confronto con altre società e modalità di gestione;
- si ritiene che l'opzione di maggiore efficienza, efficacia, convenienza economica e organizzativa sia l'affidamento a regime, a favore di Isontina Ambiente S.r.l. e fino all'anno 2035, del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i territori dei Comuni facenti parte dell'Assemblea locale "Orientale goriziana".

Si rinvia a separato procedimento la valutazione della gestione dell'impianto di smaltimento di Pecol dei Lupi, che allo stato non può comunque rientrare negli asset oggetto del presente provvedimento di affidamento.

III^A SEZIONE – GLI ULTERIORI BENEFICI DELLA FORMA DI GESTIONE *IN HOUSE PROVIDING*

Fermo restando quanto sinora illustrato, merita aggiungere che la bontà della scelta del modello gestionale dell'*in house providing* (in capo a Isontina Ambiente S.r.l.) rispetto al ricorso al mercato si afferma anche per i seguenti possibili benefici della predetta forma di gestione, i quali assumono rilevanza anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

a) Flessibilità del rapporto *in house*

Il modello *in house providing* consente - proprio per il rapporto di dipendenza del gestore rispetto ai Comuni partecipanti, a loro volta organizzati nell'Ente di governo d'Ambito, cioè l'AUSIR - di poter continuamente e più agevolmente modificare nel corso del tempo le condizioni e le modalità di gestione ed erogazione del servizio da parte del gestore *in house* (per l'intero ambito e anche con riferimento al territorio di ciascun Comune) rispetto all'affidamento con gara, nel quale invece si cristallizza inevitabilmente il rapporto futuro (pluriennale: almeno 15 anni) al momento originario, cioè quello in cui - interpellato il mercato - si ottiene l'offerta migliore dall'aggiudicatario, con limitate possibilità dunque per l'Amministrazione di adeguare il rapporto stesso nel corso della sua esecuzione contrattuale proprio perché il contratto, posto in gara e aggiudicato secondo le condizioni offerte dal vincitore, resta un vincolo non superabile. A ciò si aggiunga che le aggregazioni fra gestori e per gestioni, anche in ambiti diversi e a superamento della frammentazione (indicate e favorite dalla Legge regionale n. 5 del 2016, art. 16), sono più facilmente e direttamente raggiungibili ove i gestori da aggregare siano società interamente pubbliche *in house providing*.

b) Progettazione dei servizi

La progettazione dei servizi avverrebbe in sinergia con la società affidataria *in house providing* Isontina Ambiente: tale metodologia consente di tradurre in modo più completo le esigenze del singolo Comune, che è comunque partecipa alla citata Società. Va infatti considerato che l'attenzione prestata dall'Amministrazione alle esigenze del territorio richiede continua flessibilità nella gestione del servizio reso. La progettazione può essere continuamente aggiornata, anche durante l'erogazione del servizio, proponendo e applicando di volta in volta le modifiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissi. Consente inoltre di sfruttare l'esperienza della società affidataria *de qua*, che può consigliare le soluzioni più idonee ed efficienti nell'esclusivo interesse di ogni singolo Comune servito. L'obiettivo è creare un'architettura del servizio integrata e personalizzata, che fornisca un valore unico per il Comune servito. La sinergia con la società affidataria *in house* consentirebbe una migliore qualità dei servizi, avendo come fine ultimo il miglioramento della raccolta differenziata. La buona qualità del materiale raccolto, oltre a contenere i costi di smaltimento del rifiuto in discarica (fondamentale in questo caso individuare un soggetto gestore dotato di un impianto atto a gestire il dopo raccolta), comporterebbe maggiori contributi da parte dei Consorzi di Filiera, con conseguente contenimento dei costi a carico dell'utente finale.

c) Esigenze espresse e implicite

Nell'organizzazione dei servizi vengono sempre considerati tutti gli elementi necessari, anche quelli che all'utilizzatore finale sono ignoti, ma che influiscono nelle scelte iniziali e anche nel risultato finale. Tali elementi, frutto dell'esperienza della società affidataria *in house providing* IS.A., si possono tradurre in proposte migliorative concrete al Comune socio, potendo trovare - in sinergia con lo stesso - successiva implementazione. In altre parole, il *know how* maturato dalla Società in anni di efficace gestione dei territori degli Enti locali sopra indicati rappresenta una potenziale risorsa a disposizione delle Amministrazioni, cui

affidarsi nell'obiettivo di assecondare le richieste peculiari del territorio, mantenendo (e, ove possibile, incrementando) gli *standard* del servizio nel rispetto del necessario equilibrio tra costo e livello qualitativo.

d) Costo (e durata) del procedimento

L'affidamento diretto del servizio secondo il modello gestionale dell'*in house providing* prevede un "costo" iniziale per il Comune socio per la partecipazione dello stesso nella società pubblica. L'acquisizione di quote societarie tuttavia non rappresenta per l'Ente un costo ma un investimento, che può risultare fruttifero sia nel breve periodo (attraverso la distribuzione degli utili, se prevista e stabilita dall'assemblea soci), sia nel medio-lungo periodo per effetto della vendita delle quote acquistate (presupponendo un accrescimento del valore aziendale nel tempo).

e) Vantaggio economico

A parità di efficacia dei servizi erogati, la società pubblica affidataria è un'azienda *not for profit*, che non ha, quindi, come obiettivo l'utile. Il vantaggio economico del Comune partecipante dipende, infatti, dall'efficienza dell'affidatario, un elemento che può essere direttamente valutato e controllato (dal Comune e anche dalla stessa AUSIR) in virtù del rapporto *in house*.

f) Gestione del rapporto contrattuale

Ferme restando le regole nei rapporti generali con la società affidataria, le richieste operative - quando sono poste dai Comuni soci ad una propria società *in house providing* - possono essere recepite molto più facilmente e comportare periodiche modifiche contrattuali, sempre che siano ritenute adeguate e sempre sotto la guida e il controllo dell'Ente di governo d'Ambito (AUSIR), a cui gli stessi Comuni - soci della Società - partecipano obbligatoriamente. Perseguendo un interesse pubblico, è addirittura la stessa società affidataria a proporre modifiche e ottimizzazioni possibili.

g) Controllo e trasparenza

L'Ente locale socio esercita sulla società un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi, come sopra illustrato. Per effetto anche del controllo diretto esercitato, vi è massima trasparenza sia nelle scelte aziendali, sia in tutti i procedimenti a esse relativi. Questo risultato è garantito sia per effetto delle disposizioni della L. 241/90, a cui la società pubblica di per sé è soggetta, sia per i poteri di direzione, verifica e controllo attribuiti ai Comuni soci, ferme restando altresì le funzioni di controllo e vigilanza proprie dell'AUSIR, cui gli stessi Comuni partecipano.

h) Partecipazione attiva alla definizione delle strategie

Oltre al controllo diretto esercitato sulla società affidataria, le Amministrazioni dei Comuni di fatto partecipano attivamente alla definizione delle strategie aziendali sia durante le riunioni assembleari delle Società, sia negli organi di controllo analogo istituiti con patto parasociale-convenzione ex art. 30, D.lgs. n. 267 del 2000.

i) Investimenti di lungo termine

L'azienda partecipata può effettuare investimenti strutturali e funzionali che possono consentire il perseguimento da parte delle Amministrazioni pubbliche partecipanti di obiettivi strategici di lungo termine.
